

A thick, solid blue vertical bar runs along the left edge of the page.

**Catalogo dei servizi residenziali,
semiresidenziali, territoriali e
domiciliari**

Indice

Premessa comune alle Sezioni A e B.....	pag.3
---	-------

Sezione A – Servizi residenziali e semiresidenziali

Nido e micro-nido d'infanzia.....	pag.5
Servizi integrativi al nido.....	pag.7
Centro sociale polifunzionale per minori.....	pag.9
Comunità di pronta e transitoria accoglienza per minori.....	pag.11
Casa-famiglia.....	pag.13
Comunità educativa a dimensione familiare.....	pag.15
Comunità alloggio per minori.....	pag.17
Gruppo appartamento per minori e giovani adulti.....	pag.19
Comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini.....	pag.21
Centri antiviolenza.....	pag.23
Centri per uomini autori di violenza domestica e di genere.....	pag.25
Casa di accoglienza per donne maltrattate o casa rifugio.....	pag.27
Casa protetta per donne vittime di tratta e/o sfruttamento.....	pag.30
Centri Anti-Discriminazione.....	pag.32
Casa di Accoglienza Arcobaleno.....	pag.34
Centro sociale polifunzionale per anziani.....	pag.36
Gruppo appartamento per anziani	pag.38
Comunità alloggio per anziani.....	pag.40
Casa albergo per anziani.....	pag.43
Centro sociale polifunzionale per persone con disabilità.....	pag.47
Gruppo appartamento per persone con disabilità.....	pag.49
Comunità alloggio per persone con disabilità.....	pag.51
Comunità tutelare per persone non autosufficienti.....	pag.54
Gruppo appartamento – disagio psichico.....	pag.58
Casa Alloggio – disagio psichico.....	pag.60

Sezione B – Servizi territoriali e domiciliari

Servizio di assistenza scolastica all'autonomia e alla comunicazione.....	pag.64
Trasporto scolastico per alunni con disabilità.....	pag.66
Trasporto sociale.....	pag.67
Centri per le famiglie.....	pag.68
Servizio di mediazione culturale.....	pag.70
Laboratori di educativa territoriale.....	pag.71
Tutoraggio educativo.....	pag.74
Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari.....	pag.75
Assistenza domiciliare socio-assistenziale.....	pag.76
Servizio di pronto intervento sociale.....	pag.77
Unità mobile di strada.....	pag.79

Premessa comune alle sezioni A e B

Vengono di seguito riportati alcuni elementi comuni, utili a specificare meglio quanto riportato nei diversi servizi.

RUOLO DEL RESPONDABIE DEL COORDINAMENTO DEL SERVIZIO

Il professionista che assolve funzioni di coordinamento è responsabile dei programmi, delle attività e dell'organizzazione del servizio, redige le relazioni, gli atti ed i rapporti richiesti dal dall'ambito territoriale e dall'ufficio di piano territorialmente competenti, dalla regione Campania, dalla Procura della Repubblica per i minorenni e da ogni altra autorità competente, secondo le direttive proprie dell'autorità stessa.

Il coordinatore deve garantire una presenza presso il servizio di almeno 12 ore settimanali, salvo se diversamente specificato nei singoli servizi.

DEFINIZIONE LIVELLI IN CUI SONO RAGGRUPPATE LE FIGURE PROFESSIONALI

Figure professionali di I livello

Operatori in possesso di titoli formativi rilasciati da enti autorizzati/accreditati dalla Regione Campania o da altre Regioni, di titoli di qualifica/diploma rilasciati dal sistema scolastico nazionale, di titoli rilasciati in altri Stati dell'Unione Europea o anche al di fuori della stessa, dichiarati equipollenti ai sensi della vigente normativa, attinenti alle tematiche sociali, per l'accesso ai quali sia previsto come requisito il possesso del titolo della scuola secondaria di primo grado;

Figure professionali di II livello

Operatori in possesso di titoli formativi rilasciati da enti autorizzati/accreditati dalla Regione Campania o da altre Regioni, di titoli rilasciati in altri Stati dell'Unione Europea o anche al di fuori della stessa, dichiarati equipollenti ai sensi della vigente normativa, attinenti alle tematiche sociali, per l'accesso ai quali sia previsto come requisito il possesso del titolo della scuola secondaria di secondo grado;

Figure professionali di III livello

Operatori in possesso di titoli formativi rilasciati dal sistema universitario nazionale, di titoli universitari rilasciati in altri Stati dell'Unione Europea o anche al di fuori della stessa, dichiarati equipollenti ai sensi della vigente normativa;

Figure professionali di IV livello

Operatori in possesso di titoli formativi rilasciati da enti autorizzati/accreditati dalla Regione Campania o da altre Regioni, di titoli rilasciati in altri Stati dell'Unione Europea o anche al di fuori della stessa, dichiarati equipollenti ai sensi della vigente normativa, per l'accesso ai quali sia previsto come requisito il possesso di un titolo di studio universitario.

Fermo restando la composizione minima del personale di ciascun servizio, è necessario che venga garantita e dimostrata la necessaria turnazione del personale.

Sezione A
Servizi residenziali e semiresidenziali

NIDO E MICRO-NIDO D'INFANZIA**DESCRIZIONE**

Il nido di infanzia è un servizio educativo e sociale per bambini di età compresa da zero a tre anni, che prevede, altresì, la mensa ed il riposo pomeridiano dei piccoli.

Tale tipologia di servizio può essere erogata presso strutture pubbliche o private.

Nei nidi aziendali, attivati presso i luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze, una quota di posti superiore al 50% è destinata ai figli delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti delle aziende.

ATTIVITA'

Il servizio garantisce l'accoglienza e la cura del bambino (pasti, riposo ...), rispondendo alle sue esigenze primarie e ne favorisce la socializzazione, l'educazione, lo sviluppo armonico, l'acquisizione dell'autonomia, attraverso il gioco, le attività laboratoriali manuali, espressive e di prima alfabetizzazione.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

Il nido di infanzia prevede una ricettività dai 30 ai 60 posti – bambino; il micro-nido dai 6 ai 29 posti - bambino.

La struttura che ospita il servizio deve prevedere uno spazio interno destinato ai bambini non inferiore a mq. 6 per minore, nonché una superficie complessiva, tra spazi interni ed esterni, non inferiore a mq. 10 per minore.

Dal computo degli spazi interni sono esclusi i locali adibiti ai servizi di segreteria, di cucina e igienici. La superficie esterna alla struttura, al netto di parcheggi e viabilità carrabile, deve assicurare la presenza di uno spazio esterno fruibile da bambini in misura non inferiore a 4 mq per bambino.

Eventuali spazi esterni non contigui alla struttura devono essere di utilizzo esclusivo della struttura stessa, o comunque di utilizzo esclusivo dei bambini del nido durante l'uscita. I suddetti spazi possono essere utilizzati purché situati nelle vicinanze del nido e collegati con percorsi sicuri.

Nel caso in cui lo spazio esterno non sia disponibile in misura adeguata, può essere sostituito, entro la misura massima del 70%, da spazi interni attrezzati stabilmente per il gioco.

Le strutture già autorizzate per tali servizi prima dell'entrata in vigore del presente Catalogo non rientrano nell'ambito applicativo delle disposizioni relative agli spazi esterni.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Il servizio di nido e micro-nido può avere durata compresa tra 4 e 10 ore giornaliere.

L'orario di permanenza presso il nido non può, comunque, essere superiore alle 10 ore giornaliere.

FIGURE PROFESSIONALI

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa statale in materia di figure professionali, con particolare riferimento al Decreto ministeriale 9 maggio 2018, n. 378, la dotazione organica minima del personale dei nidi si compone nel seguente modo:

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali
--------------	---

Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	
Figure professionali di III livello	Si rinvia al D.M. 378/2018
Figure professionali di IV livello	

È nella facoltà della struttura inserire ulteriori figure professionali, anche di tipo ausiliario.

Il servizio deve prevedere la presenza di un rapporto tra figure professionali e utenti pari a 1 a 5 per bambini tra i 3 e i 12 mesi, 1 a 8 per bambini tra i 13 mesi e i 24 mesi, 1 a 10 per bambini tra i 25 ed i 36 mesi.

SERVIZI INTEGRATIVI AL NIDO (Ludoteca e Centro per i bambini e le famiglie)

DESCRIZIONE

I servizi integrativi sono servizi educativi complementari ai nidi, che garantiscono una risposta flessibile e differenziata alle esigenze delle famiglie e dei bambini, con orari più ridotti rispetto ai servizi tradizionali (art. 3 e 5 della Legge 285/1997).

Rientrano in questa tipologia:

- Le Ludoteche, comunque denominate (es. baby parking, ecc), che offrono ai bambini, di età compresa dai 3 ai 5 anni e dai 6 ai 12 anni, in modo continuativo nel tempo occasioni di gioco e di socializzazione, guidate da personale adulto con funzioni di animazione ed accompagnamento.
- Il Centro per i bambini e le famiglie, servizio con caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale per bambini dai 3 ai 36 mesi, che prevede la possibile presenza di un genitore o familiare di riferimento.

ATTIVITA'

I servizi prevedono attività educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale, organizzate secondo criteri di massima flessibilità.

Le attività devono essere organizzate per gruppi di bambini, sulla base del progetto educativo, dell'età, del tempo di permanenza all'interno del servizio.

Si tratta di servizi di aggregazione di bambini/e, che promuovono e valorizzano la funzione educativa del gioco, per uno sviluppo armonico e completo della loro personalità.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

Le strutture in cui sono realizzati tali servizi devono essere organizzate e attrezzate come ambienti educativi, che consentano l'esplorazione libera e il gioco strutturato, in modo da rispondere alle esigenze delle diverse età.

Il Centro per i bambini e le famiglie deve possedere i seguenti requisiti:

- una superficie di almeno 6 mq. per minore;
- un vano di ingresso;
- zone comuni per le attività rivolte, congiuntamente, ai bambini e agli adulti;
- zone distinte, di uso esclusivo degli adulti o dei bambini;
- servizi igienici distinti per gli adulti e per i bambini, questi ultimi realizzati per favorire la loro autonomia e facilitare le operazioni del personale;
- uno spazio chiuso destinato a deposito per attrezzature e materiali di pulizia.

Il servizio può accogliere un massimo di 30 bambini.

I servizi di ludoteca devono essere organizzati su una superficie di almeno 5 mq. per minore, fino ad un massimo di 300 mq e 60 utenti. Gli spazi essenziali sono:

- un vano di ingresso;
- almeno una zona comune per le attività di gruppo e più zone distinte per singole attività laboratoriali;
- servizi igienici distinti per il personale e per i bambini;
- uno spazio chiuso destinato a deposito per attrezzature e materiali di pulizia.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

La permanenza presso i suddetti servizi non può essere superiore alle 5 ore giornaliere e non è previsto il servizio di mensa ed il riposo pomeridiano.

FIGURE PROFESSIONALI

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa statale in materia di figure professionali, con particolare riferimento al Decreto ministeriale 9 maggio 2018, n. 378, la dotazione organica minima del personale si compone nel seguente modo:

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	Con formazione specifica su tematiche educative e psicopedagogiche relative all'età evolutiva nonché sulla mediazione culturale, se presenti minori stranieri.
Figure professionali di III livello	Si rinvia al D.M. 378/2018
Figure professionali di IV livello	

Il Centro per i bambini e le famiglie prevede un rapporto numerico tra figure professionali e bambini di almeno 1 a 5 per i bambini tra i 3 e i 12 mesi, 1 a 8 per i bambini tra i 13 mesi e i 24 mesi, 1 a 10 per i bambini tra i 25 e i 36 mesi.

Le Ludoteche prevedono un rapporto numerico tra figure professionali e bambini di almeno 1 a 8 per la fascia d'età 3-5, di 1:10 per la fascia 6-12 anni.

CENTRO SOCIALE POLIFUNZIONALE PER MINORI

DESCRIZIONE

Il Centro diurno polifunzionale è un servizio articolato in spazi multivalenti, che si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali. Offre possibilità di aggregazione finalizzata alla prevenzione di situazioni di disagio attraverso proposte di socializzazione tra minori e di identificazione con figure adulte significative. Offre sostegno e supporto alle famiglie.

ATTIVITA'

Il centro svolge le proprie attività per un minimo di 4 e fino a 10 ore giornaliere.

Il Centro diurno polifunzionale è caratterizzato da una pluralità di attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento, l'orientamento. Il Centro pianifica le attività in base alle esigenze e agli interessi degli utenti, valorizzandone il protagonismo. Il Centro può organizzare, a titolo esemplificativo, attività sportive, ricreative, culturali, di supporto alla scuola, momenti di informazione, vacanze invernali ed estive, somministrazione pasti, in relazione agli orari di apertura. Tutte le attività del Centro sono aperte al territorio, anche in un'ottica intergenerazionale garantendo la separazione degli spazi in riferimento alle diverse attività.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

Nel Centro possono essere accolti contemporaneamente non più di 50 minori di età superiore ai 3 anni. Il Centro diurno polifunzionale deve:

- garantire locali adeguati sia al numero di minori accolti, sia alle diverse attività organizzate per fascia di età;
- essere dotato di servizi igienici distinti per maschi e femmine e fruibili dai portatori di handicap, in misura adeguata al numero dei minori accolti;
- se si prevede la somministrazione di prodotti alimentari preparati in loco, essere dotato di cucina.

La struttura ove è collocato il servizio, in assenza di specifiche norme regolamentari comunali, deve possedere i medesimi requisiti metratura/utenti previsti per il servizio di Ludoteca.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Le modalità di funzionamento del Centro sono, per quanto possibile, gestite in modo partecipativo con gli utenti. I giorni e gli orari di apertura sono determinati dal soggetto gestore in relazione alle esigenze del contesto. Le attività realizzate devono essere svolte in gruppi, preferibilmente aggregati per classi di età. Il Centro assicura la presenza della seguente documentazione, nel rispetto della normativa sulla privacy:

- progetto educativo individualizzato e cartella personale, per ciascun minore accolto;
- registro delle presenze giornaliere dei minori accolti;
- registro del personale, con l'indicazione dei turni e delle relative mansioni;
- quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra gli operatori.

FIGURE PROFESSIONALI

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa statale in materia di figure professionali, con particolare riferimento al Decreto ministeriale 9 maggio 2018, n. 378, la dotazione organica minima del personale dei Centri sociali polifunzionali si compone nel seguente modo:

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze
--------------	--

	dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali.
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	Con formazione specifica su tematiche educative e psicopedagogiche relative all'età evolutiva nonché sulla mediazione culturale, se presenti minori stranieri
Figure professionali di III livello	Educatore professionale oppure psicologo oppure assistente sociale
Figure professionali di VI livello	

Il servizio deve prevedere, durante le attività, la presenza di almeno una figura professionale di II o III livello ogni 10 minori.

COMUNITA' DI PRONTA E TRANSITORIA ACCOGLIENZA PER MINORI**DESCRIZIONE**

Servizio residenziale finalizzato all'accoglienza di minori che, vivendo un'emergenza socio-educativa, necessitano di urgente allontanamento dalla propria famiglia e/o di tutelatemporanea. Ciò nell'attesa della formulazione di un progetto educativo individualizzato che definisca le risposte più idonee e gli interventi più adeguati alla soluzione delle problematiche che hanno determinato l'emergenza.

ATTIVITA'

La comunità assicura il funzionamento nell'arco delle 24h per tutto l'anno. Garantisce assistenza e sostegno agli ospiti, nonché, per quanto possibile, la continuità con le attività scolastiche e formative eventualmente in corso. L'equipe che opera nel servizio mette in atto azioni volte ad analizzare i bisogni dei minori ed all'avvio del piano d'intervento.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

La comunità di pronta e transitoria accoglienza deve:

- essere dotata di cucina e di locale per il soggiorno/pranzo;
- essere dotata di camere da letto singole (superficie minima 9 mq) o doppie (superficie mini- ma 14 mq) per gli ospiti, distinte da quelle riservate al personale; in caso di camere da letto con metratura pari ad almeno 18 mq, per motivate esigenze educative (es. presenza di più fratelli/sorelle) è possibile prevedere il terzo letto, comunque compreso nella ricettività massi- ma consentita;
- essere dotata di due servizi igienici.

La comunità può essere autorizzata all'accoglienza di minori di età compresa tra 6 e 12 anni, oppure tra 12 e 18 anni. La ricettività massima è pari a 8 minori, preferibilmente omogenei per sesso. La Comunità può ospitare, anche in aggiunta alla ricettività massima autorizzata, non più di un minore fratello di uno degli ospiti, appartenente ad una fascia d'età diversa da quella per la quale è stata autorizzata, e comunque non inferiore ai 4 anni. La permanenza nella comunità non può superare:

- a) i 15 giorni per i minori di età compresa tra i 6 e i 12 anni;
- b) i 30 giorni per i minori di età superiore ai 12 anni.

Qualora sia possibile prevedere spazi separati, le comunità di pronta e transitoria accoglienza dedicate ai minori possono, in situazioni emergenziali, accogliere anche adulti.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

La comunità assicura la presenza della seguente documentazione nel rispetto della normativa sulla privacy:

- progetto educativo generale del servizio;
- documentazione di ingresso per ciascun minore con relazione sociale da parte dei servizi territoriali, eventuale relazione psicologica, scheda sanitaria, eventuale provvedimento del- l'autorità giudiziaria, documenti amministrativi e anagrafici;
- registro delle presenze del personale, con l'indicazione dei turni e delle relative mansioni;
- quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra operatori.

FIGURE PROFESSIONALI

La Comunità di pronta e transitoria accoglienza deve prevedere la seguente dotazione organica

minima:

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali. Può essere individuato anche tra le figure di III livello operanti nel servizio.
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	Con formazione specifica su tematiche educative e psicopedagogiche relative all'età evolutiva nonché sulla mediazione culturale, se presenti minori stranieri
Figure professionali di III livello	Educatore professionale oppure psicologo oppure assistente sociale
Figure professionali di VI livello	

Il servizio deve prevedere, durante le ore diurne, la presenza di almeno un operatore (II o III livello) ogni 4 minori presenti e, durante le ore notturne, la presenza di almeno un operatore (II o III livello). Di tali figure, l'80% deve essere di II livello e il 20% di III livello.

CASA FAMIGLIA

DESCRIZIONE

La casa-famiglia costituisce una proposta educativa integrativa alla famiglia. Ospita minori per i quali non è al momento praticabile l'affido.

ATTIVITA'

La casa-famiglia assicura il funzionamento nell'arco delle 24h per tutto l'anno. Tale servizio assicura accoglienza e cura dei minori, costante azione educativa, assistenza e tutela, gestione della quotidianità ed organizzazione della vita alla stregua di quanto avviene nel normale clima familiare, con il coinvolgimento dei minori. Assicura, inoltre, la stesura di progetti educativi individualizzati, la gestione delle emergenze, la socializzazione e l'animazione. L'équipe che opera nel servizio mette in atto azioni volte a dare risposta ai bisogni dei minori, alla realizzazione del progetto educativo individualizzato, al rientro nei propri contesti familiari, ovvero alla realizzazione di programmi di affido o di adozione.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

Ricettività massima: 6 minori di età compresa tra 0 e 18 anni, più un posto per emergenza.

La ricettività massima è aumentata a 7 minori, più il posto per emergenza, solo in caso di eventuali figli a carico della coppia residente.

La casa-famiglia può utilizzare il posto riservato all'emergenza, al verificarsi di uno dei seguenti casi:

- a) accoglienza di fratelli;
- b) superiore interesse del minore;
- c) impossibilità, in casi di emergenza, a collocare il minore altrove.

Nei casi di cui alle lettere b e c, la permanenza del minore non può superare i tempi previsti per la comunità di pronta e transitoria accoglienza e l'emergenza viene dichiarata dall'autorità che ne dispone il collocamento nel servizio.

Nei casi di cui alla lettera a, la durata della permanenza del minore è stabilita dal PEI.

La casa-famiglia può ospitare minori diversamente abili nei limiti del quaranta per cento della ricettività massima.

La casa-famiglia deve:

- essere dotata di cucina e di locale per il soggiorno/pranzo;
- essere dotata di camere da letto singole (superficie minima 9 mq) o doppie (superficie mini- ma 14 mq) per gli ospiti; in caso di camere da letto con metratura pari ad almeno 18 mq, per motivate esigenze educative (es. presenza di più fratelli/sorelle) è possibile prevedere il terzoletto, comunque compreso nella ricettività massima consentita;
- essere dotata di una camera da letto per la coppia che assume funzioni genitoriali (può essere presente una culla per eventuali ospiti di età inferiore ai 2 anni, comunque compresa nella ricettività massima consentita);
- essere dotata di due servizi igienici.
-

REQUISITI ORGANIZATIVI E FUNZIONALI

In questa tipologia di servizio le funzioni di accoglienza e educative sono assicurate attraverso la presenza effettiva e permanente di una famiglia – preferibilmente con figli – o almeno di due adulti di ambo i sessi, conviventi e legati da vincoli affettivi, che convivono con i minori ed assumono responsabilità genitoriali. Uno dei componenti la coppia di riferimento, può esercitare un'attività lavorativa esterna. La casa-famiglia assicura la presenza della seguente documentazione nel rispetto della normativa sulla privacy:

- progetto educativo generale del servizio;
- progetto educativo individualizzato e cartella personale, per ciascun minore accolto;
- documentazione di ingresso per ciascun minore con relazione sociale da parte dei servizi sociali territoriali, eventuale relazione psicologica, scheda sanitaria eventuali provvedimento dell'autorità giudiziaria, documenti amministrativi e anagrafici;
- registro delle presenze del personale, con l'indicazione dei turni e delle relative mansioni;
- quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra operatori.

FIGURE PROFESSIONALI

La Casa-famiglia deve prevedere la seguente dotazione organica minima:

Coordinatore	
Coppia con responsabilità genitoriali	La coppia che assume responsabilità genitoriali possiede l'idoneità all'affido di cui alla deliberazione di Giunta Regionale del 30 aprile 2004, n. 644, convalidata con regolamento del Consiglio del 25/03/2005, n. 3.
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	Con formazione specifica su tematiche educative e psicopedagogiche relative all'età evolutiva nonché sulla mediazione culturale, se presenti minori stranieri
Figure professionali di III livello	Educatore professionale oppure psicologo oppure assistente sociale
Figure professionali di VI livello	

Durante le ore diurne deve essere assicurata la presenza di almeno un adulto ogni 3 minori presenti. In tale rapporto deve essere previsto l'impiego per 38 ore settimanali di un operatore di III livello.

COMUNITA' EDUCATIVA A DIMENSIONE FAMILIARE**DESCRIZIONE**

La comunità educativa a dimensione familiare costituisce una proposta educativa integrativa alla famiglia. Ospita minori per i quali non è al momento praticabile l'affido.

ATTIVITA'

La comunità assicura il funzionamento nell'arco delle 24h per tutto l'anno. L'equipe che opera nel servizio mette in atto azioni volte a dare risposta ai bisogni dei minori, alla realizzazione del piano individuale, al rientro nei propri contesti familiari, ovvero alla realizzazione di programmi di affido o di adozione.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

La comunità educativa a dimensione familiare deve:

- essere dotata di cucina e di locale per il soggiorno/pranzo;
- essere dotata di camere da letto singole (superficie minima 9 mq) o doppie (superficie minima 14 mq) per gli ospiti, distinte da quelle riservate al personale; in caso di camere da letto con metratura pari ad almeno 18 mq, per motivate esigenze educative (es. presenza di più fratelli/sorelle) è possibile prevedere il terzo letto, comunque compreso nella ricettività massima consentita;
- essere dotata di due servizi igienici.

La ricettività massima è di 6 minori, di età compresa tra i 4 ed i 13 anni. Anche in aggiunta alla ricettività massima autorizzata, la comunità può accogliere non oltre un minore, al verificarsi di uno dei seguenti casi:

- a) accoglienza di fratelli;
- b) superiore interesse del minore;
- c) impossibilità, in casi di emergenza, a collocare il minore altrove.

Nei casi di cui alle lettere b e c, la permanenza del minore non può superare i tempi previsti per la comunità di pronta e transitoria accoglienza e l'emergenza viene dichiarata dall'autorità che ne dispone il collocamento nel servizio.

Nei casi di cui alla lettera a, la durata della permanenza del minore è stabilita dal PEI.

Lì dove il minore ha età inferiore ai 4 anni, il servizio deve assicurare la convivenza di uno dei due educatori di riferimento.

La comunità educativa di tipo familiare può ospitare minori diversamente abili nei limiti del quaranta per cento della ricettività massima.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

La comunità ha caratteristiche funzionali ed organizzative orientate al modello relazionale familiare. Essa assicura accoglienza e cura dei minori, costante azione educativa, assistenza e tutela, gestione della quotidianità ed organizzazione della vita alla stregua di quanto avviene nel normale clima familiare, coinvolgimento dei minori in tutte le attività di espletamento della vita quotidiana come momento a forte valenza educativa, stesura di progetti educativi individualizzati, gestione delle emergenze, socializzazione e animazione. La comunità assicura la presenza della seguente documentazione nel rispetto della normativa sulla privacy:

- progetto educativo generale del servizio;
- progetto educativo individualizzato e cartella personale, per ciascun minore accolto;
- documentazione di ingresso per ciascun minore con relazione sociale da parte dei servizi

- sociali territoriali, eventuale relazione psicologica, scheda sanitaria eventuali provvedimento dell'autorità giudiziaria, documenti amministrativi e anagrafici;
- registro delle presenze del personale, con l'indicazione dei turni e delle relative mansioni;
 - quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra operatori.

FIGURE PROFESSIONALI

La Comunità Educativa a Dimensione Familiare deve prevedere la seguente dotazione organica minima:

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali. Può essere individuato anche tra le figure di III livello operanti nel servizio.
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	Con formazione specifica su tematiche educative e psicopedagogiche relative all'età evolutiva nonché sulla mediazione culturale, se presenti minori stranieri
Figure professionali di III livello	Educatore professionale oppure psicologo oppure assistente sociale
Figure professionali di VI livello	

Il servizio deve prevedere, durante le ore diurne, la presenza di almeno un operatore (II o III livello) ogni 3 minori presenti e, durante le ore notturne, la presenza di almeno un operatore (II o III livello). Di tali figure il 60% deve essere di II livello e il 40% di III livello.

COMUNITA' ALLOGGIO PER MINORI

DESCRIZIONE

La Comunità alloggio è un servizio educativo residenziale a carattere comunitario, caratterizzato dalla convivenza di un gruppo di giovani, con la presenza di operatori professionali che assumono la funzione di adulti di riferimento.

ATTIVITA'

La comunità assicura il funzionamento nell'arco delle 24h per tutto l'anno. La comunità alloggio assicura accoglienza e cura dei giovani, costante azione educativa, assistenza e tutela, gestione della quotidianità, attività socioeducative volte ad un adeguato sviluppo dell'autonomia individuale, coinvolgimento dei giovani in tutte le attività di espletamento della vita quotidiana come momento a forte valenza educativa, inserimento in attività formative e di lavoro, stesura di progetti educativi individualizzati, gestione delle emergenze, socializzazione e animazione. L'equipe che opera nel servizio mette in atto azioni volte a dare risposta ai bisogni dei minori, alla realizzazione del piano individuale, all'interno nei propri contesti familiari, ovvero alla realizzazione di programmi di affidamento o di adozione.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

Massimo 8 minori, di età compresa tra 13 e i 18 anni, preferibilmente omogenei per sesso. La permanenza degli ospiti può essere estesa fino al compimento del 25° anno di età limitatamente ai casi per i quali si rende necessario il completamento del percorso educativo e di recupero. La comunità alloggio deve:

- essere dotata di cucina e di locale per il soggiorno/pranzo;
- essere dotata di camere da letto singole (superficie minima 9 mq) o doppie (superficie minima 14 mq) per gli ospiti, distinte da quelle riservate al personale; in caso di camere da letto con metratura pari ad almeno 18 mq, per motivate esigenze educative (es. presenza di più fratelli/sorelle) è possibile prevedere il terzo letto, comunque compreso nella ricettività massima consentita;
- essere dotata di due servizi igienici.

Ai sensi dell'art. 2, comma 8, del D. lgs n. 121 del 2018, la Comunità Alloggio per minori sottoposti alle misure di cui al DPR 448/1988, per favorire il percorso educativo del condannato, può essere organizzata in deroga a quanto previsto dall'art. 10, comma 2, lett. a) del D. lgs 272/1989, anche in modo da ospitare solamente minorenni/giovani adulti sottoposti a procedimento penale ovvero in esecuzione di pena.

La comunità alloggio può ospitare minori diversamente abili nei limiti del quaranta per cento della ricettività massima.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

La Comunità alloggio assicura la presenza della seguente documentazione nel rispetto della normativa sulla privacy:

- progetto educativo generale del servizio;
- progetto educativo individualizzato e cartella personale, per ciascun minore accolto;
- documentazione di ingresso per ciascun minore con relazione sociale da parte dei servizi sociali territoriali, eventuale relazione psicologica, scheda sanitaria, eventuali provvedimenti dell'autorità giudiziaria, documenti amministrativi e anagrafici;
- registro delle presenze del personale, con l'indicazione dei turni e delle relative mansioni;
- quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra operatori.

FIGURE PROFESSIONALI

La Comunità Alloggio deve prevedere la seguente dotazione organica minima:

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali. Può essere individuato anche tra le figure di III livello operanti nel servizio.
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	Con formazione specifica su tematiche educative e psicopedagogiche relative all'età evolutiva nonché sulla mediazione culturale, se presenti minori stranieri
Figure professionali di III livello	Educatore professionale oppure psicologo oppure assistente sociale
Figure professionali di VI livello	

Il servizio deve prevedere, durante le ore diurne, la presenza di almeno un operatore (II o III livello) ogni 4 minori presenti e, durante le ore notturne, la presenza di almeno un operatore (II o III livello). Di tali figure il 60% deve essere di II livello e il 40% di III livello

GRUPPO APPARTAMENTO PER MINORI E GIOVANI ADULTI**DESCRIZIONE**

Il gruppo appartamento è un servizio rivolto ai giovani che non possono restare e/o rientrare in famiglia e devono ancora completare il percorso educativo per il raggiungimento della loro autonomia.

ATTIVITA'

Questa tipologia di servizio assicura interventi ed azioni volti a garantire il completamento del percorso educativo per raggiungere l'autonomia e un definitivo inserimento nella società e un'assistenza finalizzata:

- al coordinamento delle attività quotidiane del gruppo;
- alla realizzazione dei progetti educativi individuali.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

Massimo 6 giovani di età superiore ai 17 anni e fino a 21 anni, omogenei per sesso. Il gruppo appartamento deve:

- essere dotato di cucina e di locale per il soggiorno/pranzo;
- essere dotato di camere da letto singole (superficie minima 9 mq) o doppie (superficie minima 14 mq) per gli ospiti, distinte da quelle riservate al personale;
- essere dotato di due servizi igienici.

Il gruppo appartamento può ospitare minori diversamente abili nei limiti del quaranta per cento della ricettività massima.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Le attività quotidiane sono autogestite, sulla base di regole condivise dai giovani accolti nel servizio, con la presenza, limitata ad alcuni momenti della giornata, di operatori professionali che a turno assumono la funzione di adulti di riferimento, garantendo la necessaria assistenza finalizzata al coordinamento delle attività quotidiane del gruppo e all'accompagnamento del giovane nel suo percorso di crescita.

FIGURE PROFESSIONALI

Il Gruppo Appartamento deve prevedere la seguente dotazione organica minima:

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali. Può essere individuato anche tra le figure di III livello operanti nel servizio.
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	Con formazione specifica su tematiche educative e psicopedagogiche relative all'età evolutiva nonché sulla

	mediazione culturale, se presenti minori stranieri
Figure professionali di III livello	Educatore professionale oppure psicologo oppure assistente sociale
Figure professionali di VI livello	

Il servizio deve prevedere, nelle ore più significative della giornata, per un minimo di otto ore giornaliere, la presenza di almeno un operatore (II o III livello). L'operatore deve essere presente anche nelle ore notturne, se occorre.

COMUNITA' DI ACCOGLIENZA PER GESTANTI, MADRI E BAMBINI**DESCRIZIONE**

Il servizio ospita gestanti e madri con bambino/i che necessitano di appoggio e tutela in un luogo protetto nel periodo della gravidanza e/o successivamente, perché prive di sostegno familiare e sociale, o perché in condizioni di disagio psicologico.

ATTIVITA'

La comunità assicura il funzionamento nell'arco delle 24h per tutto l'anno. La comunità mette in atto attività di accoglienza, tutela, sostegno psicologico, preparazione al ruolo genitoriale e alla relazione con il figlio. L'equipe che opera nel servizio mette in atto azioni volte a dare risposta ai bisogni delle donne e dei minori, alla realizzazione dei piani individuali, all'accompagnamento della donna nei suoi percorsi maturativi e di autonomia. La comunità deve fornire consulenza legale e psicologica.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

Massimo 6 donne, con i loro bambini se presenti.

La comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini deve:

- essere dotata di cucina e di locale per il soggiorno/pranzo;
- essere dotata di camere da letto singole (superficie minima 9 mq) o doppie (superficie mini- ma 14 mq) per gli ospiti. In caso di camere da letto con metratura pari ad almeno 18 mq, per motivate esigenze educative (nel caso venga ospitata una mamma con due bimbi) è possibile prevedere il terzo letto. Ogni donna deve poter dormire con il suo bambino, ove presente;
- essere dotata di due servizi igienici.

La comunità può accogliere anche gestanti e madri con bambini sottoposte alle misure di cui al DPR 448/88.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Le attività quotidiane devono essere autogestite, sulla base di regole condivise, dalle donne ospiti del servizio. La comunità assicura la presenza della seguente documentazione nel rispetto della normativa sulla privacy:

- progetto educativo generale del servizio;
- progetto personalizzato e cartella personale, per ciascun ospite;
- documentazione di ingresso per ciascun ospite con relazione sociale da parte dei servizi sociali territoriali, eventuale relazione psicologica, scheda sanitaria, documenti amministrativi e anagrafici;
- registro delle presenze del personale, con l'indicazione dei turni e delle relative mansioni;
- quaderno giornaliero delle consegne e delle informazioni tra operatori.

FIGURE PROFESSIONALI

La Comunità di Accoglienza per gestanti Madri e bambini deve prevedere la seguente dotazione organica minima:

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali. Può essere individuato anche tra le
--------------	---

	figure di III livello operanti nel servizio.
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	Con formazione specifica su tematiche educative e psicopedagogiche relative all'età evolutiva nonché sulla mediazione culturale, se presenti minori stranieri
Figure professionali di III livello	Educatore professionale oppure psicologo oppure assistente sociale
Figure professionali di VI livello	

Il servizio deve prevedere la presenza di almeno un operatore (II o III livello) ogni sei utenti. Di tali figure, l'80% deve essere di II livello e il 20% di III livello.

CENTRI ANTIVIOLENZA - CAV**DESCRIZIONE**

I centri antiviolenza sono strutture finalizzate a ricevere tutte le donne vittime di violenza maschile o che si trovino esposte a tale rischio, congiuntamente alle/i loro figlie/i minori, ad offrire loro aiuto e protezione e a predisporre percorsi di uscita dalla violenza. Garantiscono l'anonimato e la segretezza all'utenza ed offrono gratuitamente consulenza e prima accoglienza.

Il CAV assicura, ad ogni donna, un percorso personalizzato di protezione e sostegno, strutturato e definito con lei nel rispetto dei suoi tempi e della sua autodeterminazione.

Il CAV, in stretta collaborazione con il servizio sociale professionale assicura collegamenti diretti con le case rifugio, gli altri CAV esistenti sul territorio e con gli altri nodi della rete locale.

ATTIVITA'

La gestione dei Centri può essere affidata ad organizzazioni con comprovata esperienza nel campo del contrasto alla violenza di genere e di supporto alle vittime.

Ciascun Centro Antiviolenza deve garantire, a titolo gratuito, almeno i seguenti servizi:

- a. ascolto: colloqui telefonici, on-line e/o incontri in presenza;
- b. informazione: dopo un primo ascolto è importante dare le prime informazioni utili alla donna rispetto al percorso che può co-costruire con il centro e ai suoi diritti rispetto alla legge vigente;
- c. orientamento sociale: sostegno, accoglienza e accompagnamento alle donne in situazioni di violenza attraverso colloqui strutturati volti a co-costruire un percorso personalizzato di fuoriuscita dalla violenza;
- d. supporto psicologico: sostegno nell'elaborazione del vissuto violento attraverso percorsi individuali e/o tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere, i presidi sanitari di base ed i servizi territoriali aventi personale adeguatamente formato;
- a. supporto legale: colloqui di informazione e di orientamento di carattere legale sia in ambito civile che penale, di immigrazione e lavoro, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi dei procedimenti;
- f. raccordo con le case rifugio anche ai fini dell'inserimento, previa presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale territorialmente competente.

REQUISITI STRUTTURALI E RECETTIVITA'

L'immobile destinato a sede operativa del CAV deve possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente nonché gli altri requisiti previsti dalle normative regionali in materia di abitabilità e deve essere organizzato in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy.

Il Centro deve possedere i seguenti requisiti:

- a) Facilità di accesso;
- b) Adeguata pubblicizzazione della struttura e del servizio;
- c) Garanzia dell'anonimato e della riservatezza delle persone;

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Il CAV:

- può articolarsi, in aggiunta alla sede, anche con sportelli di ascolto e informativi sul territorio, di facile accesso;

- deve garantire un numero di telefono dedicato, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, ventiquattro ore su ventiquattro e collegato al 1522 nonché ai servizi essenziali della rete (PS, FFOO);
- deve essere accessibile in presenza, almeno cinque giorni alla settimana e in modalità ibride (al telefono o on-line) tutti i giorni, ivi compresi i giorni festivi;
- deve possedere la carta dei servizi esplicitando gli orari e i giorni di erogazione dei servizi nonché di apertura dei locali dedicati all'accoglienza gratuita alle donne;
- non deve consentire in alcun caso l'accesso ai locali del centro agli autori della violenza e/o maltrattamenti.

FIGURE PROFESSIONALI

Per le attività a diretto contatto con le donne vittime di violenza, il CAV si avvale esclusivamente di personale femminile.

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza di almeno due anni nelle politiche di genere e nel sostegno alle vittime di violenza e abuso. Può essere individuato anche tra le figure di III livello operanti nel servizio
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	
Figure professionali di III livello	Educatore professionale o Assistente sociale o Sociologa o Psicologa
Figure professionali di VI livello	
Altro	• operatrice di back office/sportello prima accoglienza • esperti professionisti a chiamata quali Mediatrici culturali, avvocate civiliste e penaliste

Non possono operare nel CAV le avvocate e le psicologhe che, nella loro libera attività professionale, svolgono ruoli a difesa degli uomini accusati o condannati per violenza e/o maltrattamenti.

CUAV – CENTRI PER UOMINI AUTORI DI VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE**DESCRIZIONE**

I centri per uomini autori o potenziali autori di violenza di genere sono strutture in cui il personale mette in atto programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica e sessuale e di genere, al fine di prevenire il reiterarsi dell'atto violento e promuovere l'adozione di modelli comportamentali non violenti.

L'attenzione prioritaria è riservata altresì alla sicurezza e al rispetto dei diritti umani della donna e dei/delle figli/e minori e al riconoscimento della responsabilità da parte dell'uomo mediante l'acquisizione di consapevolezza della violenza agita e delle sue conseguenze.

Ulteriore finalità è quella di promuovere relazioni affettive improntate alla non violenza, alla parità e al reciproco rispetto anche attraverso il superamento degli stereotipi di genere.

ATTIVITA'

Ciascun CUAV realizza programmi dedicati agli autori di violenza orientati secondo i seguenti obiettivi:

- Assunzione della responsabilità;
- Sviluppo della percezione e della consapevolezza degli effetti dannosi che la violenza agita ha sulla salute delle persone;
- Sviluppo della consapevolezza del se', dell'altro e della relazione per la regolazione degli impulsi distruttivi;
- Promozione di una riflessione critica sull'identità maschile e sull'idea di virilità.

Si esclude in ogni caso l'applicazione di qualsiasi tecnica di mediazione tra l'autore di violenza e la vittima e, nel caso in cui si realizzino attività che coinvolgono le vittime, come il "contatto partner" si assicura la separazione dei programmi e degli ambienti.

All'interno delle attività del Centro devono essere garantiti:

- a) L'Accesso, così come delineato del paragrafo relativo alla ricettività;
- b) I Colloqui di valutazione;
- c) La Presa in carico, attraverso l'attivazione dei programmi, dalla durata minima di 60 ore sull'arco di almeno 12 mesi, che possono prevedere interventi ed attività sia individuali che di gruppo;
- d) La Valutazione del rischio alla violenza da parte dell'utente che ha intrapreso un programma, mediante strumenti standardizzati o validati a livello internazionale;
- e) Attività di prevenzione primaria e sensibilizzazione rivolte alla comunità attraverso incontri sul territorio o nelle scuole

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

L'immobile destinato a sede operativa C.U.A.V deve essere organizzato in locali idonei a garantire la privacy. Può articolarsi anche con sportelli, al fine di garantire l'accesso ai servizi offerti in modo diffuso sul territorio, garantendo in ogni caso un'apertura di almeno due giorni alla settimana, anche su appuntamento, per un minimo di dodici ore settimanali.

Possono accedere ai C.U.A.V utenti di età superiore ai 18 anni. L'accoglienza di autori minorenni è prevista purché abbiano implementato attività specifiche loro rivolte e siano debitamente autorizzati all'accoglienza da chi esercita la responsabilità genitoriale o dal servizio pubblico che ha in carico il caso.

Anche in caso di segnalazione da terzi, è necessario che sia l'interessato a far pervenire la propria richiesta di accesso ai programmi.

Si può accedere al Centro anche attraverso i percorsi di reinserimento e recupero dei soggetti condannati per reati sessuali o per maltrattamenti verso familiare – convivente o nell'ambito di misure alternative previste dall'ordinamento penitenziario.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

I C.U.A.V. possono essere gestiti, oltre che direttamente dall'Ambito territoriale, anche da organismi del terzo settore che abbiano maturato comprovate esperienze e competenze nell'ambito degli interventi di presa in carico e accompagnamento degli uomini autori di violenza, per un periodo di almeno tre anni consecutivi.

È necessario che i C.U.A.V. posseggano un numero di telefono e una casella di posta elettronica dedicati.

Qualora lo stesso soggetto gestore si occupi sia di vittime di violenza che di autori di comportamenti violenti, è necessario che le strutture siano separate e distanti e che non siano gli stessi operatori a seguire vittima e autore.

FIGURE PROFESSIONALI

I programmi devono essere realizzati da equipe dedicate, multidisciplinari, costituite da professionisti/e adeguatamente formati e aggiornati sul tema della violenza di genere.

L'equipe del C.U.A.V. si avvale di personale maschile e femminile, con la presenza di almeno 3 operatori.

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza di almeno due anni nelle politiche di genere e nel sostegno alle vittime di violenza e abuso. Può essere individuato anche tra le figure di III livello operanti nel servizio
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	
Figure professionali di III livello	Psicoterapeuta/Psicologo con formazione specifica nel campo della violenza di genere Assistente sociale/educatore
Figure professionali di VI livello	
Altro	esperti professionisti a chiamata quali Mediatori culturali, avvocato, criminologo, psichiatra

Il C.U.A.V deve garantire la formazione continua, di almeno 16 ore l'anno, per le figure professionali ivi operanti.

CASA DI ACCOGLIENZA PER DONNE MALTRATTATE O CASA RIFUGIO

DESCRIZIONE

Le case di accoglienza per donne maltrattate o case rifugio sono strutture dedicate a indirizzo riservato o segreto, che ospitano a titolo gratuito le donne e le/i loro figlie/i minori che si trovano in situazioni di violenza e che necessitano di allontanarsi per questioni di sicurezza dalla loro abitazione usuale, garantendo loro protezione indipendentemente dal luogo di residenza e dalla cittadinanza, o dal fatto di avere o meno denunciato i maltrattamenti alle autorità preposte.

Le strutture lavorano in stretta connessione con i centri antiviolenza, promuovendo interventi di rete con istituzioni, associazioni, organizzazioni pubbliche e private. Studiano e sperimentano interventi di prevenzione contro ogni forma di violenza o abuso verso le donne, diffondendo l'educazione alla non violenza.

L'accesso alle strutture avviene per il tramite dei servizi sociali dell'ambito territoriale.

Le case rifugio possono essere di tre tipologie, in relazione al livello di rischio ed alla fase del percorso di fuoriuscita:

- per la pronta emergenza, in collaborazione con il CAV di riferimento territoriale;
- per la protezione delle donne ed eventuali loro figli e figlie laddove ricorrano motivi di sicurezza (protezione di primo livello), in collaborazione con il CAV di riferimento territoriale;
- per l'accompagnamento verso la semiautonomia (protezione di secondo livello) in collaborazione con il CAV di riferimento territoriale.

ATTIVITA'

La casa deve fornire nei confronti delle/dei figlie/i minori delle donne ospiti servizi di sostegno per il superamento della violenza subita o assistita, servizi educativi e di supporto scolastico, attraverso la rete territoriale in stretto raccordo con i servizi sociali degli enti locali.

La casa, insieme al CAV di riferimento della donna in fuoriuscita dalla violenza ed in stretta collaborazione con i servizi competenti del territorio di riferimento, deve garantire in condizione di sicurezza e protezione, gli incontri con le/i figlie/i eventualmente collocati presso altra struttura.

In particolare, i servizi offerti sono:

- accoglienza ed ospitalità;
- orientamento;
- consulenza legale;
- consulenza psicologica;
- gruppi di auto-aiuto;
- accompagnamento nel percorso di reinserimento lavorativo.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

Le case di accoglienza per donne maltrattate debbono essere ubicate in centri abitati, o nelle loro vicinanze, facilmente raggiungibili con l'uso di mezzi pubblici, ciò allo scopo di facilitare la vita sociale nel territorio e l'accesso ai servizi territoriali. Esse sono organizzate in appartamenti collocati in civili abitazioni e non devono presentare barriere architettoniche, in osservanza della specifica normativa in materia essere dotate di spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione, organizzati in modo da garantire l'autonomia individuale, la fruibilità e la privacy in un contesto di vita il più possibile simile all'ambiente familiare. La casa deve garantire il diritto all'anonimato e alla riservatezza alle donne e agli eventuali figli e figlie minori ospiti.

Tali strutture residenziali devono essere adeguatamente dimensionate in relazione ai bisogni delle

accolte e, in particolare, prevedere stanze singole, con uno spazio notte individuale non inferiore a mq. 9, o doppie, con uno spazio complessivamente non inferiore a mq. 14. Devono, inoltre, garantire ad ogni donna la possibilità di dormire con il proprio bambino. Le case devono essere dotate di almeno due servizi igienici, di un locale soggiorno- pranzo, di una cucina, nonché di postazione telefonica accessibile per le ospiti. Esse possono ospitare fino ad un massimo di 6 donne che abbiano superato la maggiore età, con i loro bambini se presenti. L'ospitalità può essere d'emergenza o di medio-lungo periodo. In particolare, la permanenza nelle case per la protezione di primo livello non può superare i centottanta giorni, salvo comprovate e motivate esigenze – valutate dal personale della casa rifugio ospitante - decorsi i quali la donna può essere collocata, d'intesa con i CAV ed i servizi sociali territoriali che hanno in carico la donna stessa, o presso case per la semiautonomia (protezione di secondo livello), sempre per un massimo di centottanta giorni, ovvero presso altre soluzioni abitative che garantiscano la piena autonomia.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Le attività quotidiane sono autogestite, sulla base di regole condivise dalle donne ospiti. Ad esse deve, comunque, essere garantito l'accompagnamento nei percorsi di crescita individuali ed il sostegno nelle attività quotidiane.

La gestione delle case può essere affidata ad enti con comprovata esperienza e specifica mission nel campo della violenza di genere.

FIGURE PROFESSIONALI

La casa, anche se gestita da enti locali in forma singola o associata, deve avvalersi di personale qualificato, esclusivamente femminile, adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere indipendentemente dal profilo professionale posseduto. Alle operatrici della casa è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare e/o conciliazione. La casa deve garantire al personale impiegato, incluso il personale volontario, una formazione permanente e strutturata al fine di rendere ogni operatrice e figura professionale in grado di accogliere, assistere e supportare le donne ospiti e di garantire la loro sicurezza durante tutto il percorso personalizzato di fuoriuscita dalla violenza, nel rispetto dei loro tempi e della loro autodeterminazione. La formazione si ritiene adeguata quando consiste in almeno centoventi ore di formazione iniziale (di cui almeno sessanta di affiancamento) nonché almeno sedici ore annue di aggiornamento. Non possono operare nella casa le avvocate e le psicologhe che, nella loro libera attività professionale, svolgono ruoli a difesa degli uomini accusati e/o condannati per violenza e/o maltrattamenti.

L'equipe minima di una casa di accoglienza o casa rifugio è composta da:

Coordinatrice	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza documentata di almeno due anni nell'ambito delle politiche di genere. Può essere individuata anche tra le figure di III livello operanti nel servizio.
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	Con formazione specifica su tematiche educative e psicopedagogiche relative all'età evolutiva, nonché sulla mediazione culturale, se presenti donne straniere, e con esperienza documentata di almeno due anni

	nell'ambito delle politiche di genere
Figure professionali di III livello	Psicologa o assistente sociale
Figure professionali di VI livello	
Altro	Consulente legale

Per tale servizio, la coordinatrice deve assicurare la presenza per almeno per 25 ore settimanali. Il servizio deve prevedere, durante le ore diurne, la presenza di almeno un operatore (II o III livello) ogni sei donne. Di tali figure, il 70% deve essere di II livello e il 30% di III livello. Il personale deve garantire, in ogni caso, la reperibilità 24 ore su 24.

CASA PROTETTA PER DONNE VITTIME DI TRATTA E/O SFRUTTAMENTO

DESCRIZIONE

Le case protette, nelle loro diverse tipologie (rifugio, fuga, ecc.), offrono un ambiente sicuro e protetto alle donne vittime di violenza fisica o psicofisica per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è stata rilevata la situazione di sfruttamento sessuale, lavorativo o per accattonaggio.

Esse sono destinate ad un'immediata accoglienza in situazioni d'emergenza, dove prevale il bisogno e l'esigenza di protezione e d'aiuto. Assicurano una permanenza di breve periodo ed offrono servizi ed interventi finalizzati all'immediato sostegno psicofisico.

Nelle case protette si prevedono, altresì, azioni mirate all'inserimento in strutture che offrano un supporto per periodi più lunghi, nelle quali sia possibile definire un progetto individuale di presa in carico.

ATTIVITA'

- accoglienza ed ospitalità;
- mediazione culturale;
- prestazioni specifiche ai bisogni dell'infanzia, qualora le donne abbiano con sé figli minori;
- consulenza psicologica;
- consulenza legale;
- gruppi di auto – aiuto;
- interventi di sostegno per la soluzione delle criticità relative alla situazione d'emergenza, pro-muovendo l'autonomia e l'autogestione;
- avvio di percorsi individuali di uscita dalle condizioni di emarginazione sociale o finalizzati all'rientro nel paese di origine.

Le attività quotidiane sono autogestite, sulla base di regole condivise dalle ospiti.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

Le case sono ubicate in zone protette e/o riservate e non possono essere inserite nella rete delle altre strutture destinate, comunque, a donne maltrattate.

Esse devono possedere i requisiti previsti per le civili abitazioni, nel rispetto della normativa vigente; non devono presentare barriere architettoniche, in osservanza della specifica normativa in materia ed essere dotate di spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione, organizzati in modo da garantire l'autonomia individuale, la fruibilità e la privacy.

Tali strutture devono essere adeguatamente dimensionate in relazione ai bisogni delle accolte. Essere costituite da stanze singole, con uno spazio notte individuale di non meno di mq. 9, o doppie, con uno spazio complessivamente non inferiore a mq. 14, e devono garantire alle ospiti la possibilità di dormire con il proprio bambino.

Le strutture devono, inoltre, essere dotate di almeno due servizi igienici, di un locale soggiorno-pranzo, di una cucina, nonché di postazione telefonica.

Possono ospitare fino ad un massimo di 6 donne che abbiano superato la maggiore età, con i loro bambini, se presenti.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Tali strutture operano a stretto contatto con le istituzioni del territorio coinvolte nelle attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni di violenza e tratta delle donne, nonché con gli sportelli di

accoglienza e con i servizi di mediazione culturale.

La gestione può essere affidata a soggetti privati convenzionati, iscritti nell'apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di stranieri immigrati, di cui all'articolo 52, comma 1, lettera B) del regolamento di attuazione del Testo Unico concernente la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 e successive modifiche.

L'accesso alle case può avvenire tramite i servizi sociali, il numero verde contro la tratta, le forze dell'ordine, i progetti di assistenza e protezione previsti dall'art. 13 legge 228/03 e dell'art. 18 del Testo Unico sull'Immigrazione.

FIGURE PROFESSIONALI

Nella Casa protetta per donne vittima di tratta e/o sfruttamento devono operare donne con formazione ed esperienza specifica nel campo della violenza di genere, secondo il seguente quadro di profili professionali:

Coordinatrice	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza documentata di almeno due anni nell'ambito delle politiche di genere, Può essere individuata anche tra le figure di III livello operanti nel servizio.
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	Con formazione specifica su tematiche educative e psicopedagogiche relative all'età evolutiva, nonché sulla mediazione culturale, se presenti donne straniere, e con esperienza documentata di almeno due anni nell'ambito delle politiche di genere
Figure professionali di III livello	Psicologa
Figure professionali di VI livello	
Altro	Consulente legale

Per tale servizio, il coordinatore deve assicurare la presenza per almeno per 25 ore settimanali.

Il servizio deve prevedere, durante le ore diurne, la presenza di almeno un operatore (II o III livello) ogni sei donne. Di tali figure, il 70% deve essere di II livello e il 30% di III livello. Il personale deve garantire, in ogni caso, la reperibilità 24 ore su 24.

CENTRI ANTI-DISCRIMINAZIONE /SPORTELLI ARCOBALENO (CAD)**DESCRIZIONE**

Gli Sportelli Arcobaleno sono punti rivolti all'ascolto, all'orientamento e alla consulenza delle vittime di violenza o discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, subite nei contesti familiari, lavorativi, scolastici e sociali.

ATTIVITA'

Ciascun Centro svolge la sua attività garantendo l'anonimato delle vittime, promuovendo altresì interventi di informazione, sensibilizzazione, consulenza e sostegno per rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone di accettare ed esprimere il proprio orientamento sessuale o la propria identità di genere.

Gli Sportelli arcobaleno erogano servizi di prevenzione e accoglienza, a titolo gratuito a soggetti che si trovano in condizione di vulnerabilità legata al proprio orientamento sessuale e/o all'identità di genere.

Tali Centri devono:

- Svolgere apposita istruttoria documentale sugli eventuali abusi o discriminazioni o violenze lamentati;
- Raccogliere le segnalazioni da parte degli altri enti del territorio;
- Realizzare un'anamnesi socio-economica dell'utente per valutare e proporre una soluzione a breve, medio o lungo termine idonea alla problematica specifica.

Ogni Sportello (o CAD) deve garantire almeno i seguenti servizi:

- a) ascolto con colloqui telefonici;
- b) protezione ed accoglienza;
- c) supporto psicologico;
- d) assistenza legale sia in sede civile sia in sede penale;
- e) orientamento al lavoro con previsione di corsi di in/formazione, consulenza ed orientamento per l'inserimento lavorativo e, laddove possibile, la predisposizione di un programma di formazione, sostegno ed avviamento lavorativo mediante progetti specifici;
- f) orientamento all'autonomia abitativa.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

L'immobile destinato a sede operativa del CAD deve possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente nonché gli altri requisiti previsti dalle normative regionali in materia di abitabilità e deve essere organizzato in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy.

Il Centro deve possedere i seguenti requisiti:

- d) Facilità di accesso;
- e) Apertura cinque giorni su sette;
- f) Numero di telefono accessibile 24h su 24, anche mediante segreteria telefonica o messaggistica;
- g) Adeguata pubblicizzazione della struttura e del servizio;
- h) Garanzia dell'anonimato e della riservatezza delle persone;
- i) Competenza sulla tematica della violenza e discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o identità di genere.

Ai locali del CAD non deve essere consentito l'accesso agli autori delle discriminazioni o delle violenze.

Il Centro può articolarsi, in aggiunta alla sede, anche con sportelli di ascolto e informativi sul territorio, di facile accesso.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Gli Sportelli operano in maniera integrata, anche con la rete dei servizi sociali e sociosanitari, tenendo conto delle specificità dell'utente.

I CAD possono essere gestiti, oltre che direttamente dall'Ambito territoriale, anche da organismi del terzo settore che abbiano maturato comprovate esperienze e competenze in attività contro la violenza e le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere.

FIGURE PROFESSIONALI

Per le attività a diretto contatto con le vittime di violenza e discriminazione, il CAD si avvale esclusivamente di personale con specifiche competenze professionali sia adeguatamente formato ed aggiornato sul tema della violenza e delle discriminazioni.

L'equipe del CAD si avvale di personale maschile e femminile, con la presenza di almeno 3 operatori.

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza di almeno due anni nelle politiche di contrasto alla violenza e alle discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere. Può essere individuato anche tra le figure di III livello operanti nel servizio
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	
Figure professionali di III livello	Assistente sociale/Psicologo e/o Psicoterapeuta/Educatore Professionale
Figure professionali di VI livello	
Altro	esperti professionisti a chiamata quali Mediatori culturali, avvocato

Non possono operare nel CAD avvocati e psicologi che, nella loro libera attività professionale, svolgono ruoli a difesa dei soggetti accusati o condannati per violenza o discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere

RIFUGI ARCOBALENO/ CASE DI ACCOGLIENZA ARCOBALENO (CAA)**DESCRIZIONE**

Le Case di Accoglienza Arcobaleno sono strutture funzionali all'attuazione degli interventi in favore delle vittime di violenza o discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, nonché per soggetti che si trovano in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento.

ATTIVITA'

Le Case devono garantire gratuitamente protezione e ospitalità ai soggetti vittime di violenza o discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere e/o a soggetti che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento

Le CAA devono, inoltre:

- garantire l'affiancamento ed il supporto legale, sanitario, psicologico e di mediazione sociale dei soggetti vittime di discriminazione o violenza o che si trovino in condizioni di vulnerabilità fondata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere;
- predisporre un progetto di accompagnamento individualizzato, con il coinvolgimento del soggetto richiedente, per definire nel dettaglio obiettivi, azioni, rete territoriale attivata, tempi e permanenza nell'abitazione, prevedendo, ove possibile, progetti di reinserimento socio-lavorativo;
- operare in modo integrato, anche con la rete dei servizi socio-sanitari ed assistenziali territoriali, con le Forze dell'Ordine e le Istituzioni del territorio ed assicurare i collegamenti diretti con le Strutture di Accoglienza e gli altri Centri contro le discriminazioni LGBTQIA2S+, laddove esistenti, presenti sul territorio, sulla base di specifici accordi.
- garantire i servizi offerti sette giorni su sette, h 24.

REQUISITI STRUTTURALI E RICETTIVITA'

L'immobile destinato a sede operativa della CAA deve possedere i requisiti previsti dalla normativa vigente nonché gli altri requisiti previsti dalle normative regionali in materia di abitabilità e deve essere organizzato in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy.

La Casa deve:

- essere ubicata in un immobile o porzione di immobile di civile abitazione o in una struttura di comunità organizzata in modo tale da garantire locali idonei per l'accoglienza;
- garantire normali condizioni di stabilità, di accesso e di sicurezza ed i diversi ambienti che la compongono devono possedere i requisiti igienici, sanitari ed edilizi minimi previsti dalla normativa vigente e la conformità degli impianti e deve assicurare l'alloggio e i beni primari per la vita quotidiana;
- garantire l'alloggio, il vitto ed i beni primari per la vita quotidiana alle persone vittime di discriminazione o violenza o che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale e identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento.

Ai locali della CAA non deve essere consentito l'accesso agli autori delle discriminazioni o delle violenze.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Le Case di Accoglienza operano in maniera integrata, anche con la rete dei servizi sociali e sociosanitari, tenendo conto delle specificità dell'utente.

Tali strutture possono essere gestite, oltre che direttamente dall'Ambito territoriale, anche da organismi del terzo settore che abbiano maturato comprovate esperienze e competenze in attività contro la violenza e le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere.

FIGURE PROFESSIONALI

Per le attività a diretto contatto con le vittime di violenza e discriminazione, il CAAD si avvale esclusivamente di personale con specifiche competenze professionali sia adeguatamente formato ed aggiornato sul tema della violenza e delle discriminazioni.

L'equipe del CAAD si avvale di personale maschile e femminile, con la presenza di almeno 3 operatori.

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza di almeno due anni nelle politiche di contrasto alla violenza e alle discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere. Può essere individuato anche tra le figure di III livello operanti nel servizio
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	
Figure professionali di III livello	Assistente sociale/Psicologo e/o Psicoterapeuta/Educatore Professionale
Figure professionali di VI livello	
Altro	esperti professionisti a chiamata quali Mediatori culturali, avvocato

Non possono operare nel CAAD avvocati e psicologi che, nella loro libera attività professionale, svolgono ruoli a difesa dei soggetti accusati o condannati per violenza o discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere

CENTRO SOCIALE POLIFUNZIONALE PER ANZIANI

DESCRIZIONE

Il Centro Sociale Polifunzionale è un servizio a ciclo semiresidenziale, per persone ultrasessantacinquenni autonome e semiautonome. Le modalità di funzionamento e di gestione del centro devono prevedere forme di coinvolgimento e partecipazione degli/le utenti e delle famiglie.

Il servizio può essere ubicato nella medesima unità abitativa in cui sono presenti altri servizi, secondo quanto riportato nella sezione sui requisiti strutturali.

ATTIVITA'

Il centro svolge le proprie attività per un minimo di 4 e fino a 10 ore giornaliere.

Il centro pianifica le attività in base alle esigenze e agli interessi degli/le utenti. Tutte le attività sono aperte al territorio e organizzate attivando le risorse della comunità locale.

Il centro organizza attività di animazione, di socializzazione e attività indirizzate allo sviluppo e al recupero dell'autonomia; deve, altresì, assicurare l'assistenza agli/le ospiti nell'espletamento delle attività e delle funzioni quotidiane, nonché la somministrazione dei pasti, in relazione agli orari di apertura.

Il centro organizza altre attività, quali: attività di segretariato sociale e orientamento all'offerta di servizi e prestazioni a favore degli anziani; attività culturali; attività laboratoriali; attività ludico-ricreative; corsi di ginnastica dolce; iniziative di auto-mutuo- aiuto.

RICETTIVITA'

Massimo 50 utenti

REQUISITI STRUTTURALI

Il centro sociale polifunzionale deve prevedere:

- congrui spazi destinati alle attività;
- una zona riposo distinta dagli spazi destinati alle attività, in caso di apertura oltre le 6 ore giornaliere;
- autonomi spazi destinati alla preparazione dei pasti, in caso di svolgimento in sede dell'attività;
- servizi igienici distinti per uomini e donne e fruibili dai portatori di handicap, in misura adeguata al numero degli utenti;
- un servizio igienico per il personale.

Il servizio può essere ubicato nella medesima unità abitativa in cui è collocata una RSA socio-sanitaria, un centro diurno socio-sanitario, una casa albergo per anziani, una comunità tutelare per non autosufficienti, un centro sociale polifunzionale per disabili, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa sanitaria.

In tal caso gli ambienti per servizi collettivi che possono essere condivisi tra le suddette strutture sono i seguenti, ferma restando la necessità di organizzare turni di attività qualora la capienza di alcuni locali non consenta la compresenza di tutti gli ospiti:

- spazi destinati alle attività (equivalenti agli spazi multivalenti);
- spazi destinati alla preparazione dei pasti (equivalenti alla cucina);
- i servizi igienici.

Esso può altresì essere ubicato nella medesima unità abitativa in cui è collocata una comunità

alloggio per persone anziane, alle condizioni specificate nei requisiti di tale servizio.

La struttura ove è collocato il servizio, in assenza di specifiche norme regolamentari comunali, deve possedere i medesimi requisiti metratura/utenti previsti per il servizio di Ludoteca.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Il centro sociale polifunzionale è un servizio articolato in spazi multivalenti, caratterizzato da una pluralità di attività e servizi offerti, volti a favorire la permanenza nel proprio ambiente di vita, al sostegno e allo sviluppo dell'autonomia individuale e sociale e alla riduzione dei fenomeni di emarginazione. I Comuni, singoli o associati in Ambiti territoriali, favoriscono la partecipazione degli utenti alla gestione e organizzazione del centro. I giorni e gli orari di apertura sono determinati dagli enti titolari o gestori in relazione alle esigenze degli utenti.

Le attività laboratoriali e ricreative devono essere svolte in gruppi di non più di 10 persone.

FIGURE PROFESSIONALI

Il Centro sociale polifunzionale per anziani deve prevedere la seguente dotazione organica minima:

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali.
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	• Con formazione specifica su tematiche socio- assistenziali e di assistenza alla persona; • Con formazione specifica in attività laboratoriali,ricreative e di animazione socio-culturale.
Figure professionali di III livello	
Figure professionali di VI livello	
Altro	Con formazione specifica in servizi alberghieri, se presente il servizio di preparazione dei pasti

Il servizio deve prevedere:

- almeno una figura professionale di II livello con formazione socio-assistenziale ogni venticinque utenti;
- almeno una figura professionale di II livello con formazione specifica in attività laboratoriali, ricreative e di animazione socio-culturale ogni dieci utenti.

GRUPPO APPARTAMENTO PER ANZIANI**DESCRIZIONE**

Servizio residenziale con un basso livello di protezione, con apporto di servizi e prestazioni assistenziali su richiesta degli ospiti. Il Gruppo Appartamento è un servizio residenziale socio-assistenziale rivolto a persone ultrasessantacinquenni autonome e semi-autonome che optano per una scelta di convivenza pur nel contesto di una soluzione abitativa autonoma. Il Gruppo Appartamento è prevalentemente autogestito dagli ospiti, che decidono per una soluzione di vita comunitaria, nel rispetto dell'indipendenza abitativa e dell'autonomia individuale.

ATTIVITA'

Su richiesta degli utenti vengono concordate prestazioni di assistenza domiciliare, socio-assistenziali, di segretariato sociale, aggregative e ricreativo culturali; eventuali prestazioni sanitarie, a richiesta dell'utente, di figure professionali di supporto all'autonomia individuale e sociale.

RICETTIVITA'

Massimo 7 posti.

REQUISITI STRUTTURALI

Appartamento collocato in civili abitazioni, adeguatamente dimensionato in relazione ai bisogni degli/le ospiti. Ogni appartamento deve comprendere:

- a) camere da letto singole o doppie. La superficie minima delle camere da letto non deve essere inferiore:
 - per la camera singola, a nove metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici;
 - per la camera doppia, a quattordici metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici.

Ogni camera da letto deve contenere uno o due letti (in corrispondenza della testata del letto che deve essere sempre appoggiato alla parete, in modo tale da consentire facili spostamenti agli ospiti e al personale sugli altri tre lati del letto, deve essere disposto un campanello di chiamata), un tavolino da notte per letto, un mobile armadio, uno tavolo scrittoio con una sedia, una poltroncina per ogni letto;

- b) due locali per servizi igienici. Il locale servizi igienici deve contenere il vaso, il bidet o in alternativa una doccetta flessibile a parete, il lavabo (del tipo a mensola) e la doccia o vasca con sedile (ricavata a livello del pavimento e dotata di apparecchio a telefono con flessibile); il locale, di dimensioni tali da garantire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, deve essere allo stesso livello della camera da letto e dotato di un campanello di allarme e di corrimano di sostegno in acciaio all'altezza di cm. 80 dal pavimento; la porta del locale deve aprirsi verso l'esterno e deve avere una larghezza minima di cm.85;
- c) un locale soggiorno-pranzo. La dimensione del locale deve essere tale da contenere un minimo di posti pari a quello degli/le ospiti del servizio;
- d) la cucina. L'attrezzatura da cucina deve comprendere almeno un lavello e un doppio bacino con scolapiatti, un piano di cottura, un piano di lavoro, un frigorifero.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

I soggetti interessati presentano domanda di accesso al servizio, personalmente o attraverso un

componente della famiglia o della rete di aiuto formale o informale. Ai fini dell'ammissione ai servizi e per la predisposizione di adeguato piano individuale di intervento, i soggetti gestori provvedono alla valutazione globale della situazione del soggetto richiedente, e particolarmente del suo livello di autonomia, avvalendosi di propria équipe professionale. L'équipe professionale, acquisita apposita certificazione del medico di medicina generale del richiedente sul suo stato generale di salute ed eventuali trattamenti sanitari seguiti, valuta, attraverso la raccolta di documentazione sociale riguardante il soggetto, attraverso il metodo dell'indagine socio-ambientale, infine attraverso l'utilizzo di scale di valutazione validate, ovvero di strumenti anche sperimentali di valutazione adottati dalla Regione Campania, il livello di autonomia del soggetto richiedente e i suoi bisogni assistenziali. La medesima équipe provvede alla elaborazione di un piano individuale di assistenza. Se la persona è inviata al servizio dal comune di residenza, la valutazione e la certificazione della sua condizione e del livello di autonomia, e la conseguente predisposizione del piano individuale di assistenza, sono svolte dall'équipe professionale, di concerto con il servizio sociale del comune inviante.

FIGURE PROFESSIONALI

Il Gruppo appartamento per anziani deve prevedere la seguente dotazione organica minima:

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali.
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	Con formazione specifica su tematiche socio- assistenziali e di assistenza alla persona;
Figure professionali di III livello	
Figure professionali di VI livello	

Il servizio deve prevedere la presenza di almeno una figura professionale di II livello durante le ore diurne.

COMUNITA' ALLOGGIO PER ANZIANI

DESCRIZIONE

Servizio residenziale caratterizzata da media intensità assistenziale e medio livello di protezione per persone ultrasessantacinquenni autonome e semiautonome che non necessitano di assistenza sanitaria continuativa e che, in situazione favorita dalla rete dei servizi sociali, decidono di condividere risorse e capacità di coabitazione.

Il servizio può essere ubicato nella medesima unità abitativa in cui è presente un centro sociale polifunzionale per persone anziane, secondo quanto riportato nella sezione sui requisiti strutturali.

ATTIVITA'

- Erogazione servizi alberghieri inclusivi della somministrazione pasti;
- attività di aiuto alla persona e di supporto nell'espletamento delle funzioni e delle attività quotidiane sia diurne che notturne;
- assistenza tutelare e di segretariato sociale;
- attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale tese a raggiungere il miglior livello possibile di qualità della vita dell'ospite attraverso la valorizzazione delle capacità organizzative e dei processi decisionali;
- laboratori abilitativi, ricreativi o espressivi;
- eventuali prestazioni sanitarie anche di tipo infermieristico in funzione delle esigenze degli ospiti.

RICETTIVITA'

Da 8 a 16 posti.

REQUISITI STRUTTURALI

Alloggi

Il servizio deve essere dotato di camere da letto singole o doppie. La superficie minima delle camere da letto non deve essere inferiore:

- per la camera singola, a undici metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici;
- per la camera doppia, a sedici metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici.

Ogni camera da letto deve contenere uno o due letti (in corrispondenza della testata del letto che deve essere sempre appoggiato alla parete, in modo tale da consentire facili spostamenti agli ospiti e al personale sugli altri tre lati del letto, deve essere disposto un campanello di chiamata), un tavolino da notte per letto, un mobile armadio, uno tavolo scrittoio con una sedia, una poltroncina per ogni letto. Ogni camera da letto deve essere dotata di un locale per i servizi igienici. Il locale servizi igienici deve contenere il vaso, il bidet o in alternativa una doccetta flessibile a parete, il lavabo (del tipo a mensola) e la doccia o la vasca con sedile (ricavata a livello del pavimento e dotata di apparecchio a telefono con flessibile); il locale, di dimensioni tali da garantire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, deve essere allo stesso livello della camera da letto e dotato di un campanello di allarme e di corrimano di sostegno in acciaio all'altezza di cm. 80 dal pavimento; la porta del locale deve aprirsi verso l'esterno e deve avere una larghezza minima di cm. 85.

Deve essere previsto un locale opportunamente arredato per ospitare il personale in servizio notturno con bagno annesso. Il servizio deve essere fornito di pavimenti antisdrucciolevoli, di interruttori elettrici visibili anche al buio e di idonei sistemi per l'orientamento, la guida e la sicurezza dei non vedenti.

Ambienti per Servizi Collettivi comuni a tutti i moduli

Il servizio deve comprendere:

- cucina e dispensa. Il servizio centrale di cucina deve essere tale da contenere tutto quanto occorre per la preparazione dei pasti in relazione ai posti totali del servizio. L'attrezzatura da cucina deve comprendere almeno un lavello e un doppio bacino con scolapiatti, un piano di cottura, un piano di lavoro, un frigorifero. Si possono prevedere anche servizi appaltati o convenzionati all'esterno. Qualora i pasti provengano da un servizio appaltato all'esterno deve essere previsto un apposito locale adatto al porzionamento, al servizio e all'eventuale riscaldamento dei cibi, dotato di uno spazio idoneo al lavaggio ed alla custodia delle stoviglie;
- sala pranzo. Essa deve essere ubicata in uno o più locali appositamente attrezzati. La dimensione della sala deve essere tale da contenere un minimo di posti pari a quello degli/le ospiti del servizio;
- spazio multivalente. Il servizio deve prevedere uno o più locali destinati alle attività giornaliere e ricreative, in cui tutti gli ospiti possono incontrarsi;
- ambulatorio. Locale per consultazioni e visite mediche periodiche;
- servizi igienici. Almeno due locali per servizi igienici collegati agli ambienti per servizi collettivi, di cui almeno uno, di dimensioni tali da consentire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, che deve essere allo stesso livello delle altre camere, dotato di un campanello di allarme, di corrimano di sostegno in acciaio all'altezza di cm. 80 dal pavimento e deve contenere il vaso, il bidet, il lavabo (del tipo a mensola) e la vasca con sedile;
- spazio lavanderia. Devono essere previsti gli spazi necessari e adeguati alle necessità dell'utenza per assicurare la raccolta, il lavaggio, la stiratura, il rammendo e la distribuzione della biancheria sporca e pulita, salvo affidamento all'esterno del servizio lavanderia;
- ascensore. Nelle strutture distribuite su più di un piano, deve essere installato almeno un ascensore di dimensioni tali da consentire l'accesso di una carrozzina per disabili;
- corridoi. I corridoi devono avere larghezza minima di 1,40 m., o, in alternativa, larghezza minima di 1 m. con allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote (art. 8.1.9 del DM 236/89). I corridoi non devono presentare gradini e devono essere dotati di corrimano;
- scale. Esse devono essere dotate di gradini con una pedata minima di 30 cm., di un'altezza massima di 16 cm. e di corrimano su entrambi i lati. Eventuali gradini di accesso al servizio devono essere affiancati da una rampa percorribile con carrozzella.

Il servizio può essere ubicato nella medesima unità abitativa in cui è collocato un centro sociale polifunzionale per persone anziane, che ospiti un numero di utenti non superiore a quello presente nella comunità.

In tal caso gli ambienti per servizi collettivi che possono essere condivisi tra le suddette strutture sono i seguenti, ferma restando la necessità di garantire una capienza adeguata alla compresenza di tutti gli ospiti:

- cucina e dispensa;
- spazio multivalente;
- i servizi igienici ulteriori rispetto ai due previsti come standard minimo.

Per quanto riguarda il personale, la necessità dello stesso per il centro sociale polifunzionale

dovrà essere computata sul numero di ospiti che frequenta le sole attività diurne.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

I soggetti interessati presentano domanda di accesso al servizio, personalmente o attraverso un componente della famiglia o della rete di aiuto formale o informale. Ai fini dell'ammissione ai servizi e per la predisposizione di adeguato piano individuale di intervento, i soggetti gestori provvedono alla valutazione globale della situazione del soggetto richiedente, e particolarmente del suo livello di autonomia, avvalendosi di propria équipe professionale. L'équipe professionale, acquisita apposita certificazione del medico di medicina generale del richiedente sul suo stato generale di salute ed eventuali trattamenti sanitari seguiti, valuta, attraverso la raccolta di documentazione sociale riguardante il soggetto, attraverso il metodo dell'indagine socio-ambientale, infine attraverso l'utilizzo di scale di valutazione validate, ovvero di strumenti anche sperimentali di valutazione adottati dalla Regione Campania, il livello di autonomia del soggetto richiedente e i suoi bisogni assistenziali. La medesima équipe provvede alla elaborazione di un piano individuale di assistenza. Se la persona è inviata al servizio dal comune di residenza, la valutazione e la certificazione della sua condizione e del livello di autonomia, e la conseguente predisposizione del piano individuale di assistenza, sono svolte dall'équipe professionale, di concerto con il servizio sociale del comune inviante.

FIGURE PROFESSIONALI

La Comunità Alloggio per anziani deve prevedere la seguente dotazione organica minima:

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali.
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	• Con formazione specifica su tematiche socio- assistenziali e di assistenza alla persona; • Con formazione specifica in attività laboratoriali,ricreative e di animazione socio-culturale.
Figure professionali di III livello	
Figure professionali di VI livello	
Altro	Figure professionali con formazione specifica in servizi alberghieri

Nel servizio deve essere osservata una presenza che garantisca, di giorno, il rapporto di un operatore di II livello con formazione specifica su tematiche socio-assistenziali ogni otto persone e di un operatore di II livello con formazione specifica in attività laboratoriali, ricreative e di animazione socio-culturale ogni 16 persone, e, di notte, di un operatore di II livello con formazione specifica su tematiche socio-assistenziali ogni sedici persone. Per quanto riguarda le figure con formazione specifica in servizi alberghieri, esse devono effettuare almeno 38 ore settimanali.

CASA ALBERGO PER ANZIANI

DESCRIZIONE

Servizio residenziale a prevalente accoglienza alberghiera (ai sensi del DM. 308/01) caratterizzato da media/alta intensità assistenziale e medio/alto livello di protezione per persone ultrasessantacinquenni autonome e semiautonome. La casa albergo eroga prevalentemente servizi socio-assistenziali a persone ultrasessantacinquenni, con ridotta autonomia ed un elevato bisogno di assistenza alla persona, che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse e che per loro scelta, per solitudine, per senilità o altri motivi, preferiscono avere servizi collettivi in grado di offrire garanzie di protezione nell'arco della giornata. La finalità della casa albergo è quella di garantire agli anziani ospiti adeguate condizioni di vita e di limitare il rischio di isolamento sociale ed affettivo e le conseguenti implicazioni sul livello di autonomia.

Il servizio può essere ubicato nella medesima unità abitativa in cui sono presenti altri servizi, secondo quanto riportato nella sezione sui requisiti strutturali.

ATTIVITA'

- Erogazione servizi alberghieri inclusivi della somministrazione pasti;
- attività di aiuto alle persone e di supporto nell'espletamento delle funzioni e delle attività quotidiane, sia diurne che notturne;
- assistenza tutelare e di segretariato sociale;
- attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale tese a raggiungere il miglior livello possibile di qualità della vita dell'ospite attraverso la valorizzazione delle capacità organizzative e dei processi decisionali;
- laboratori abilitativi, ricreativi o espressivi;
- eventuali prestazioni sanitarie anche di tipo infermieristico in funzione delle esigenze degli ospiti

RICETTIVITA'

Massimo 64 utenti divisi in moduli da massimo 16 posti letto.

REQUISITI STRUTTURALI

Alloggi

I moduli costituiscono più comunità autonome all'interno del servizio, con la presenza di almeno uno spazio dedicato ad attività di aggregazione per gli ospiti presenti in ciascun modulo. Il servizio deve essere dotato di camere da letto singole o doppie. La superficie minima delle camere da letto non deve essere inferiore:

- per la camera singola, a undici metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici;
- per la camera doppia, a sedici metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici.

Ogni camera da letto deve contenere uno o due letti (in corrispondenza della testata del letto che deve essere sempre appoggiato alla parete, in modo tale da consentire facili spostamenti agli ospiti e al personale sugli altri tre lati del letto, deve essere disposto un campanello di chiamata), un tavolino da notte per letto, un mobile armadio, un tavolo scrittoio con una sedia, una poltroncina per ogni letto. Gli alloggi devono essere sufficientemente spaziosi da permettere all'anziano di scegliere di consumarvi i pasti, accudire le proprie faccende domestiche e di trascorrere il proprio tempo libero al suo interno. Ogni camera da letto deve essere dotata di un locale per i servizi igienici. Il locale servizi igienici deve contenere il vaso, il bidet o in alternativa

una doccetta flessibile a parete, il lavabo (del tipo a mensola) e la doccia con sedile (ricavata a livello del pavimento e dotata di apparecchio a telefono con flessibile); il locale, di dimensioni tali da consentire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, deve essere allo stesso livello della camera da letto e dotato di un campanello di allarme di corrimano di sostegno all'altezza dicm. 80 dal pavimento; la porta del locale deve aprirsi verso l'esterno e deve avere una larghezza minima di cm. 85. Ogni modulo, deve inoltre essere dotato di un locale opportunamente arredato per ospitare il personale in servizio notturno con bagno annesso.

Ambienti per Servizi Collettivi comuni a tutti i moduli

Il servizio deve comprendere:

- cucina e dispensa. Il servizio centrale di cucina deve essere tale da contenere tutto quanto occorre per la preparazione dei pasti in relazione ai posti totali del servizio. L'attrezzatura da cucina deve comprendere almeno un lavello e un doppio bacino con scolapiatti, un piano di cottura, un piano di lavoro, un frigorifero. Si possono prevedere anche servizi appaltati o convenzionati all'esterno. Qualora i pasti provengano da un servizio appaltato all'esterno deve essere previsto un apposito locale adatto al porzionamento, al servizio e all'eventuale riscaldamento dei cibi, dotato di uno spazio idoneo al lavaggio ed al la custodia delle stoviglie;
- sala pranzo. Essa deve essere ubicata in uno o più locali appositamente attrezzati. La dimensione della sala deve essere tale da contenere un minimo di posti pari a quello degli/le ospiti del servizio.
- spazio multivalente. Il servizio deve prevedere uno o più locali destinati alle attività giornaliere e ricreative, in cui tutti gli ospiti dei diversi moduli possono incontrarsi.
- ambulatorio. Locale per consultazioni e visite mediche periodiche.
- servizi igienici. Almeno due locali per servizi igienici collegati agli ambienti per servizi collettivi, di cui almeno uno, di dimensioni tali da consentire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, che deve essere allo stesso livello delle altre camere, dotato di un campanello di allarme, di corrimano di sostegno in acciaio all'altezza di cm. 80 dal pavimento e deve contenere il vaso, il bidet, il lavabo (del tipo a mensola) e la vasca con sedile
- spazio lavanderia. Devono essere previsti gli spazi necessari e adeguati alle necessità dell'utenza per assicurare la raccolta, il lavaggio, la stiratura, il rammendo e la distribuzione della biancheria sporca e pulita, salvo affidamento all'esterno del servizio lavanderia.
- ascensore. Nelle strutture distribuite su più di un piano, deve essere installato almeno un ascensore di dimensioni tali da consentire l'accesso di una carrozzina per disabili.
- corridoi. I corridoi devono avere larghezza minima di 1,40 m., o, in alternativa, larghezza minima di 1 m. con allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote (art. 8.1.9 del DM 236/89). I corridoi non devono presentare gradini e devono essere dotati di corrimano;
- scale. Esse devono essere dotate di gradini con una pedata minima di 30 cm., di un'altezza massima di 16 cm. e di corrimano almeno su un lato. Eventuali gradini di accesso alla casa devono essere affiancati da una rampa percorribile con carrozzella.

Il servizio può essere ubicato nella medesima unità abitativa in cui è collocata una RSA socio-sanitaria, un centro diurno socio-sanitario, una comunità tutelare per persone non autosufficienti, un centro sociale polifunzionale per anziani, un centro sociale polifunzionale per disabili, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa sanitaria.

In tal caso gli ambienti per servizi collettivi che possono essere condivisi tra le suddette strutture sono i seguenti, ferma restando la necessità di organizzare turni di attività qualora la capienza di alcuni locali non consenta la compresenza di tutti gli ospiti:

- cucina e dispensa;
- spazio multivalente;

- ambulatorio;
- palestra;
- i servizi igienici ulteriori rispetto ai due previsti come standard minimo.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

I soggetti interessati presentano domanda di accesso al servizio, personalmente o attraverso un componente della famiglia o della rete di aiuto formale o informale. Ai fini dell'ammissione ai servizi e per la predisposizione di adeguato piano individuale di intervento, i soggetti gestori provvedono alla valutazione globale della situazione del soggetto richiedente, e particolarmente del suo livello di autonomia, avvalendosi di propria équipe professionale. L'équipe professionale, acquisita apposita certificazione del medico di medicina generale del richiedente sul suo stato generale di salute ed eventuali trattamenti sanitari seguiti, valuta, attraverso la raccolta di documentazione sociale riguardante il soggetto, attraverso il metodo dell'indagine socio-ambientale, infine attraverso l'utilizzo di scale di valutazione validate, ovvero di strumenti anche sperimentali di valutazione adottati dalla Regione Campania, il livello di autonomia del soggetto richiedente e i suoi bisogni assistenziali. La medesima équipe provvede alla elaborazione di un piano individuale di assistenza.

Se la persona è inviata al servizio dal comune di residenza, la valutazione e la certificazione della sua condizione e del livello di autonomia, e la conseguente predisposizione del piano individuale di assistenza, sono svolte dall'équipe professionale, di concerto con il servizio sociale del comune inviante.

FIGURE PROFESSIONALI

La Casa albergo per anziani deve prevedere la seguente dotazione organica minima:

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali.
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	• Con formazione specifica su tematiche socio-assistenziali e di assistenza alla persona; • Con formazione specifica in attività laboratoriali, ricreative e di animazione socio-culturale.
Figure professionali di III livello	
Figure professionali di VI livello	
Altro	Figure professionali con formazione specifica in servizi alberghieri

Nel servizio deve essere osservata una presenza che garantisca, di giorno, il rapporto di un operatore di II livello con formazione specifica su tematiche socio-assistenziali ogni otto persone e di un operatore di II livello con formazione specifica in attività laboratoriali, ricreative e di animazione socio-culturale ogni 16 persone, e, di notte, di un operatore di II livello con formazione

specifica su tematiche socio-assistenziali ogni sedici persone. Per quanto riguarda le figure con formazione specifica in servizi alberghieri, esse devono effettuare almeno 38 ore settimanali per un solo modulo. Per ogni modulo aggiuntivo, bisogna incrementare tale impegno di 22 ore.

CENTRO SOCIALE POLIFUNZIONALE PER PERSONE CON DISABILITA'**DESCRIZIONE**

Il Centro Sociale Polifunzionale è un servizio a ciclo semi-residenziale per disabili adulti e minori dai 6 ai 18 anni, autonomi e semiautonomi. Le modalità di funzionamento e di gestione del centro devono prevedere forme di coinvolgimento e partecipazione degli utenti e delle famiglie.

Il servizio può essere ubicato nella medesima unità abitativa in cui sono presenti altri servizi, secondo quanto riportato nella sezione sui requisiti strutturali.

Le modalità di funzionamento e gestione del centro devono essere definite in base alle esigenze legate all'età e alla specifica disabilità degli assistiti. Deve essere garantita la separazione spaziale e/o temporale tra gli utenti adulti e gli utenti minorenni.

ATTIVITA'

Il centro svolge le proprie attività per un minimo di 4 e fino a 10 ore giornaliere.

Il centro pianifica le attività in base alle esigenze e agli interessi degli/le utenti. Tutte le attività sono aperte al territorio e organizzate attivando le risorse della comunità locale.

Il centro organizza attività di animazione, di socializzazione e attività indirizzate allo sviluppo e al recupero dell'autonomia; deve, altresì, assicurare l'assistenza agli/le ospiti nell'espletamento delle attività e delle funzioni quotidiane, nonché la somministrazione dei pasti, in relazione agli orari di apertura. La frequenza per i minori in età scolare deve essere organizzata in maniera compatibile con l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Il centro organizza altre attività quali: attività di segretariato sociale e orientamento all'offerta di servizi e prestazioni a favore dei disabili, attività culturali, attività laboratoriali, attività ludico-ricreative, corsi di ginnastica dolce, iniziative di auto-mutuo-aiuto.

RICETTIVITA'

Massimo 30 utenti adulti in compresenza

Massimo 25 utenti minori in compresenza

REQUISITI STRUTTURALI

Il centro sociale polifunzionale deve prevedere:

- congrui spazi destinati alle attività;
- una zona riposo distinta dagli spazi destinati alle attività;
- autonomi spazi destinati alla preparazione dei pasti, in caso di svolgimento in sede dell'attività;
- servizi igienici distinti per uomini e donne e fruibili dai portatori di handicap, in misura adeguata al numero degli utenti;
- un servizio igienico per il personale.

Il centro può essere ubicato nella medesima unità abitativa in cui è collocata una RSA socio-sanitaria, un centro diurno socio-sanitario, una comunità tutelare per non autosufficienti, una casa albergo per anziani, un centro sociale polifunzionale per anziani, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa sanitaria.

In tal caso gli ambienti per servizi collettivi che possono essere condivisi tra le suddette strutture sono i seguenti, ferma restando la necessità di organizzare turni di attività qualora la capienza di alcuni locali non consenta la compresenza di tutti gli ospiti:

- spazi destinati alle attività (equivalenti agli spazi multivalenti);
- spazi destinati alla preparazione dei pasti (equivalenti alla cucina);
- i servizi igienici.

Esso può altresì essere ubicato nella medesima unità abitativa in cui è collocata una comunità alloggio per persone con disabilità, alle condizioni specificate nei requisiti di tale servizio.

La struttura ove è collocato il servizio, in assenza di specifiche norme regolamentari comunali, deve possedere i medesimi requisiti metratura/utenti previsti per il servizio di Ludoteca.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

Il centro sociale polifunzionale è un servizio articolato in spazi multivalenti, caratterizzato da una pluralità di attività e servizi offerti, volti al sostegno e allo sviluppo dell'autonomia individuale e sociale e alla riduzione dei fenomeni di emarginazione. I Comuni, singoli o associati in Ambiti territoriali, favoriscono la partecipazione degli utenti alla gestione e organizzazione del centro. I giorni e gli orari di apertura sono determinati dagli enti titolari o gestori in relazione alle esigenze degli utenti. È opportuno prevedere fasce temporali di attività diversificate per adulti e minori. Le attività laboratoriali e ricreative devono essere svolte in gruppi di non più di 10 persone.

FIGURE PROFESSIONALI

Il Centro sociale polifunzionale per disabili deve prevedere la seguente dotazione organica minima:

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali.
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	• Con formazione specifica su tematiche socio- assistenziali e di assistenza alla persona; • Con formazione specifica in attività laboratoriali,ricreative e di animazione socio-culturale.
Figure professionali di III livello	
Figure professionali di VI livello	

Il servizio deve prevedere:

- almeno una figura professionale di II livello ogni quindici utenti per le attività socio-assistenziali;
- almeno una figura professionale di II livello ogni dieci utenti per le attività laboratoriali.

GRUPPO APPARTAMENTO PER PERSONE CON DISABILITA'**DESCRIZIONE**

Servizio residenziale con livello medio di protezione per disabili adulti autonomi e semiautonomi che, non necessitano di assistenza sanitaria continuativa e che optano per una scelta di convivenza, pur nel contesto di una soluzione abitativa autonoma.

In tale tipologia di servizio possono annoverarsi anche le strutture per il “dopo di noi” a dimensione familiare, finalizzate a garantire assistenza alle persone con grave disabilità che rimangono prive del supporto familiare (art. 80 L. 388/2000 e D.M. 470/2011).

ATTIVITA'

Su richiesta degli utenti vengono concordate prestazioni di assistenza domiciliare, socioassistenziali, di segretariato sociale, aggregative e ricreativo culturali; eventuali prestazioni sanitarie. Presenza, a richiesta dell'utente, di figure professionali di supporto all'autonomia individuale e sociale.

RICETTIVITA'

Massimo 7 posti.

REQUISITI STRUTTURALI

Appartamento collocato in civili abitazioni, adeguatamente dimensionato in relazione ai bisogni degli/le ospiti. Ogni appartamento deve comprendere:

- a) camere da letto singole o doppie. La superficie minima delle camere da letto non deve essere inferiore:
 - per la camera singola, a nove metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici;
 - per la camera doppia, a quattordici metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici.

Ogni camera da letto deve contenere uno o due letti (in corrispondenza della testata del letto che deve essere sempre appoggiato alla parete, in modo tale da consentire facili spostamenti agli ospiti e al personale sugli altri tre lati del letto, deve essere disposto un campanello di chiamata), un tavolino da notte per letto, un mobile armadio, uno tavolo scrittoio con una sedia, una poltroncina per ogni letto;

- b) due locali per servizi igienici. Il locale servizi igienici deve contenere il vaso, il bidet o in alternativa una doccetta flessibile a parete, il lavabo (del tipo a mensola) e la doccia o vasca con sedile (ricavata a livello del pavimento e dotata di apparecchio a telefono con flessibile); il locale, di dimensioni tali da garantire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, deve essere allo stesso livello della camera da letto e dotato di un campanello di allarme e di corrimano di sostegno in acciaio all'altezza di cm. 80 dal pavimento; la porta del locale deve aprirsi verso l'esterno e deve avere una larghezza minima di cm.85;
- c) una stanza soggiorno-pranzo. La dimensione della stanza deve essere tale da contenere un minimo di posti pari a quello degli/le ospiti del servizio;
- d) la cucina. L'attrezzatura da cucina deve comprendere almeno un lavello e un doppio bacino con scolapiatti, un piano di cottura, un piano di lavoro, un frigorifero.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

I soggetti interessati presentano domanda di accesso al servizio, personalmente o attraverso un componente della famiglia o della rete di aiuto formale o informale. Ai fini dell'ammissione ai servizi e per la predisposizione di adeguato piano individuale di intervento, i soggetti gestori

provvedono alla valutazione globale della situazione del soggetto richiedente, e particolarmente del suo livello di autonomia, avvalendosi di propria équipe professionale. L'équipe professionale, acquisita apposita certificazione del medico di medicina generale del richiedente sul suo stato generale di salute ed eventuali trattamenti sanitari seguiti, valuta, attraverso la raccolta di documentazione sociale riguardante il soggetto, attraverso il metodo dell'indagine socio-ambientale, infine attraverso l'utilizzo di scale di valutazione validate, ovvero di strumenti anche sperimentali di valutazione adottati dalla Regione Campania, il livello di autonomia del soggetto richiedente e i suoi bisogni assistenziali. La medesima équipe provvede alla elaborazione di un piano individuale di assistenza. Se la persona è inviata al servizio dal comune di residenza, la valutazione e la certificazione della sua condizione e del livello di autonomia, e la conseguente predisposizione del piano individuale di assistenza, sono svolte dall'équipe professionale, di concerto con il servizio sociale del comune inviante.

FIGURE PROFESSIONALI

Il Gruppo appartamento per disabili deve prevedere la seguente dotazione organica minima:

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali.
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	• Con formazione specifica su tematiche socio- assistenziali e di assistenza alla persona; • Con formazione specifica in attività laboratoriali,ricreative e di animazione socio-culturale.
Figure professionali di III livello	
Figure professionali di VI livello	

Il servizio deve prevedere la presenza di almeno una figura professionale di II livello durante le ore diurne.

COMUNITA' ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ

DESCRIZIONE

Servizio residenziale con livello medio di protezione per disabili adulti autonomi e semiautonomi che non necessitano di assistenza sanitaria continuativa e che in situazione favorita dalla rete dei servizi sociali, decidono di condividere risorse e capacità di coabitazione.

Il servizio può essere ubicato nella medesima unità abitativa in cui è presente un centro sociale polifunzionale per persone con disabilità, secondo quanto riportato nella sezione sui requisiti strutturali.

ATTIVITA'

- Erogazione servizi alberghieri inclusivi della somministrazione pasti;
- attività di aiuto alla persona e di supporto nell'espletamento delle funzioni e delle attività quotidiane, sia diurne che notturne;
- assistenza tutelare e di segretariato sociale;
- attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale tese a raggiungere il miglior livello possibile di qualità della vita dell'ospite attraverso la valorizzazione delle capacità organizzative e dei processi decisionali;
- laboratori abilitativi, ricreativi o espressivi;
- eventuali prestazioni sanitarie anche di tipo infermieristico in funzione delle esigenze degli ospiti.

RICETTIVITA'

Da 8 a 16 posti.

REQUISITI STRUTTURALI

Alloggi

La comunità deve essere dotata di camere da letto singole o doppie. La superficie minima delle camere da letto non deve essere inferiore:

- per la camera singola, a undici metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici;
- per la camera doppia, a sedici metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici.

Ogni camera da letto deve contenere uno o due letti (in corrispondenza della testata del letto che deve essere sempre appoggiato alla parete, in modo tale da consentire facili spostamenti agli ospiti e al personale sugli altri tre lati del letto, deve essere disposto un campanello di chiamata), un tavolino da notte per letto, un mobile armadio, uno tavolo scrittoio con una sedia, una poltroncina per ogni letto. Ogni camera da letto deve essere dotata di un locale per i servizi igienici. Il locale servizi igienici deve contenere il vaso, il bidet o in alternativa una doccetta flessibile a parete, il lavabo (del tipo a mensola) e la doccia o la vasca con sedile (ricavata a livello del pavimento e dotata di apparecchio a telefono con flessibile); il locale, di dimensioni tali da garantire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, deve essere allo stesso livello della camera da letto e dotato di un campanello di allarme e di corrimano di sostegno in acciaio all'altezza di cm. 80 dal pavimento; la porta del locale deve aprirsi verso l'esterno e deve avere una larghezza minima di cm. 85.

Deve essere previsto un locale opportunamente arredato per ospitare il personale in servizio notturno con bagno annesso. La comunità deve essere fornita di pavimenti antisdrucciolevoli, di interruttori elettrici visibili anche al buio e di idonei sistemi per l'orientamento, la guida e la sicurezza dei non vedenti.

Ambienti per Servizi Collettivi comuni a tutti i moduli

La comunità deve comprendere:

- cucina e dispensa. Il servizio centrale di cucina deve essere tale da contenere tutto quanto occorre per la preparazione dei pasti in relazione ai posti totali del servizio. L'attrezzatura da cucina deve comprendere almeno un lavello e un doppio bacino con scolapiatti, un piano di cottura, un piano di lavoro, un frigorifero. Si possono prevedere anche servizi appaltati o convenzionati all'esterno. Qualora i pasti provengano da un servizio appaltato all'esterno deve essere previsto un apposito locale adatto allo porzionamento, al servizio e all'eventuale riscaldamento dei cibi, dotato di uno spazio idoneo al lavaggio ed alla custodia delle stoviglie;
- sala pranzo. La sala da pranzo deve essere ubicata in uno o più locali appositamente attrezzati. La dimensione della sala deve essere tale da contenere un minimo di posti pari a quello degli/le ospiti del servizio;
- spazio multivalente. La comunità deve prevedere uno o più locali destinati alle attività giornaliere e ricreative, in cui tutti gli ospiti possono incontrarsi;
- ambulatorio: locale per consultazioni e visite mediche periodiche;
- servizi igienici: almeno due locali per servizi igienici collegati agli ambienti per servizi collettivi, di cui almeno uno, di dimensioni tali da consentire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, che deve essere allo stesso livello delle altre camere, dotato di un campanello di allarme, di corrimano di sostegno in acciaio all'altezza di cm. 80 dal pavimento e deve contenere il vaso, il bidet, il lavabo (del tipo a mensola) e la vasca con sedile;
- spazio lavanderia. Devono essere previsti gli spazi necessari e adeguati alle necessità dell'utenza per assicurare la raccolta, il lavaggio, la stiratura, il rammendo e la distribuzione della biancheria sporca e pulita, salvo affidamento all'esterno del servizio lavanderia;
- ascensore. Nelle strutture distribuite su più di un piano, deve essere installato almeno un ascensore di dimensioni tali da consentire l'accesso di una carrozzina per disabili;
- corridoi. I corridoi devono avere larghezza minima di 1,40 m., o, in alternativa, larghezza minima di 1 m. con allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote (art. 8.1.9 del DM 236/89). I corridoi non devono presentare gradini e devono essere dotati di corrimano;
- scale. Le scale devono essere dotate di gradini con una pedata minima di 30 cm., di un'altezza massima di 16 cm. e di corrimano su entrambi i lati. Eventuali gradini di accesso alla comunità devono essere affiancati da una rampa percorribile con carrozzella.

Il servizio può essere ubicato nella medesima unità abitativa in cui è collocato un centro sociale polifunzionale per persone con disabilità, che ospiti un numero di utenti non superiore a quello presente nella comunità, comunque nel rispetto del numero complessivo massimo di 30 utenti.

In tal caso gli ambienti per servizi collettivi che possono essere condivisi tra le suddette strutture sono i seguenti, ferma restando la necessità di garantire una capienza adeguata alla compresenza di tutti gli ospiti:

- cucina e dispensa;

- spazio multivalente;
- i servizi igienici ulteriori rispetto ai due previsti come standard minimo.

Per quanto riguarda il personale, la necessità dello stesso per il centro sociale polifunzionale dovrà essere computata sul numero di ospiti che frequenta le sole attività diurne.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

I soggetti interessati presentano domanda di accesso al servizio, personalmente o attraverso un componente della famiglia o della rete di aiuto formale o informale. Ai fini dell'ammissione ai servizi e per la predisposizione di adeguato piano individuale di intervento, i soggetti gestori provvedono alla valutazione globale della situazione del soggetto richiedente, e particolarmente del suo livello di autonomia, avvalendosi di propria équipe professionale. L'équipe professionale, acquisita apposita certificazione del medico di medicina generale del richiedente sul suo stato generale di salute ed eventuali trattamenti sanitari seguiti, valuta, attraverso la raccolta di documentazione sociale riguardante il soggetto, attraverso il metodo dell'indagine socio-ambientale, infine attraverso l'utilizzo di scale di valutazione validate, ovvero di strumenti anche sperimentali di valutazione adottati dalla Regione Campania, il livello di autonomia del soggetto richiedente e i suoi bisogni assistenziali. La medesima équipe provvede alla elaborazione di un piano individuale di assistenza. Se la persona è inviata al servizio dal comune di residenza, la valutazione e la certificazione della sua condizione e del livello di autonomia, e la conseguente predisposizione del piano individuale di assistenza, sono svolte dall'équipe professionale, di concerto con il servizio sociale del comune inviante.

FIGURE PROFESSIONALI

La Comunità alloggio per disabili deve prevedere la seguente dotazione organica minima:

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali.
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	• Con formazione specifica su tematiche socio- assistenziali e di assistenza alla persona; • Con formazione specifica in attività laboratoriali,ricreative e di animazione socio-culturale.
Figure professionali di III livello	
Figure professionali di VI livello	
Altro	Figure professionali con formazione specifica in servizi alberghieri

Nel servizio deve essere osservata una presenza che garantisca, di giorno, il rapporto di un operatore di II livello ogni otto persone, per le attività socio-assistenziali e di un operatore di II livello ogni 16 persone, per le attività ricreativo-culturali e, di notte, di un operatore di II livello ogni sedici persone. Per quanto riguarda le figure con formazione specifica in servizi alberghieri, esse devono effettuare almeno 38 ore settimanali.

COMUNITA' TUTELARE PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

DESCRIZIONE

Servizio residenziale a carattere comunitario caratterizzata da alta intensità assistenziale, alto livello di protezione e basso livello di assistenza sanitaria. La Comunità tutelare per non autosufficienti eroga servizi a persone adulte ed anziane, non autosufficienti e/o parzialmente non autosufficienti che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse, ma che richiedono un alto grado di assistenza tutelare, con interventi prevalentemente di tipo socio-assistenziale che facilitano il recupero dell'autonomia psicofisica. La comunità è collegata funzionalmente con i servizi sociosanitari dell'Ambito, comprendenti, tra gli altri, l'assistenza medico-generica, l'assistenza farmaceutica, il segretariato sociale, l'assistenza domiciliare integrata, i centri a carattere residenziale diurno.

Il servizio può essere ubicato nella medesima unità abitativa in cui sono presenti altri servizi, secondo quanto riportato nella sezione sui requisiti strutturali.

ATTIVITA'

- Erogazione servizi alberghieri inclusivi della somministrazione pasti;
- assistenza tutelare diurna e di segretariato sociale;
- assistenza notturna;
- attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale tese a raggiungere il miglior livello possibile di qualità della vita dell'ospite attraverso la valorizzazione delle capacità organizzative e dei processi decisionali;
- attività socializzanti laboratoriali e ricreative;
- prestazioni infermieristiche.

In funzione dei progetti personalizzati di assistenza definiti per gli ospiti del servizio saranno erogate a cura delle ASL le prestazioni sanitarie (Assistenza sanitaria comprensiva di prestazioni medico – generiche – prestazioni infermieristiche e di somministrazione farmaci) costitutive dei livelli essenziali di assistenza programmata a domicilio ADI e ADP (DPCM 12 gennaio 2017). Tali prestazioni sono equiparabili a quelle erogabili a domicilio nel rispetto del modello organizzativo del servizio sanitario regionale.

RICETTIVITA'

Massimo 64 utenti divisi in moduli da massimo 16 posti letto.

REQUISITI STRUTTURALI

Alloggi

I moduli costituiscono più comunità autonome all'interno del servizio, con la presenza di almeno uno spazio dedicato ad attività di aggregazione per gli ospiti presenti in ciascun modulo. La comunità deve essere dotata di camere da letto singole o doppie. La superficie minima delle camere da letto non deve essere inferiore:

- per la camera singola, a undici metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici;
- per la camera doppia, a sedici metri quadrati di superficie netta ad esclusione dei servizi igienici.

Ogni camera da letto deve contenere uno o due letti (in corrispondenza della testata del letto che deve essere sempre appoggiato alla parete, in modo tale da consentire facili spostamenti agli

ospiti e al personale sugli altri tre lati del letto, deve essere disposto un campanello di chiamata), un tavolino da notte per letto, un mobile armadio, un tavolo scrittoio con una sedia, una poltroncina per ogni letto.

Gli alloggi devono essere sufficientemente spaziosi da permettere all'ospite di scegliere di consumarvi i pasti, accudire le proprie faccende domestiche e di trascorrere il proprio tempo libero al suo interno.

Ogni camera da letto deve essere dotata di un locale per i servizi igienici.

Il locale servizi igienici deve contenere il vaso, il bidet o in alternativa una doccetta flessibile a parete, il lavabo (del tipo a mensola) e la doccia con sedile (ricavata a livello del pavimento e dotata di apparecchio a telefono con flessibile); il locale, di dimensioni tali da consentire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, deve essere allo stesso livello della camera da letto e dotato di un campanello di allarme di corrimano di sostegno in acciaio all'altezza di cm. 80 dal pavimento; la porta del locale deve aprirsi verso l'esterno e deve avere una larghezza minima di cm.85.

Ogni modulo deve, inoltre, essere dotato di un locale opportunamente arredato per ospitare il personale in servizio notturno con bagno annesso. La comunità deve essere fornita di pavimenti antisdrucciolevoli, di interruttori elettrici visibili anche al buio e di idonei sistemi per l'orientamento, la guida e la sicurezza dei non vedenti.

Ambienti per Servizi Collettivi comuni a tutti i moduli

La comunità deve comprendere:

- cucina e dispensa. Il servizio centrale di cucina deve essere tale da contenere tutto quanto occorre per la preparazione dei pasti in relazione ai posti totali del servizio. Si possono prevedere anche servizi appaltati o convenzionati all'esterno. Qualora i pasti provengano da un servizio appaltato all'esterno deve essere previsto un apposito locale adatto allo sporzionamento, al servizio e all'eventuale riscaldamento dei cibi, dotato di uno spazio idoneo al lavaggio ed alla custodia delle stoviglie;
- sala pranzo. La sala da pranzo deve essere ubicata in uno o più locali appositamente attrezzati. La dimensione della sala deve essere tale da contenere un minimo di posti pari a quello degli/le ospiti del servizio;
- spazio multivalente. La comunità deve prevedere uno o più locali destinati alle attività giornaliere e ricreative, in cui tutti gli ospiti dei diversi moduli possono incontrarsi;
- ambulatorio: locale per consultazioni e visite mediche periodiche;
- palestra. Destinata all'esercizio fisico, deve accogliere l'attrezzatura minima per consentire all'ospite un'adeguata attività motoria. In uno spazio attiguo, deve essere previsto il deposito attrezzi e lo spogliatoio con servizio igienico;
- servizi igienici. Almeno due locali per servizi igienici collegati agli ambienti per servizi collettivi, di cui almeno uno, di dimensioni tali da consentire l'ingresso e la rotazione di una carrozzina, che deve essere allo stesso livello delle altre camere, dotato di un campanello di allarme, di corrimano di sostegno in acciaio all'altezza di cm. 80 dal pavimento e deve contenere il vaso, il bidet, il lavabo (del tipo a mensola) e la vasca con sedile;
- spazio lavanderia. Devono essere previsti gli spazi necessari e adeguati alle necessità dell'utenza per assicurare la raccolta, il lavaggio, la stiratura, il rammendo e la distribuzione della biancheria sporca e pulita, salvo affidamento all'esterno del servizio lavanderia;
- ascensore. Nelle strutture distribuite su più di un piano, deve essere installato almeno un ascensore di dimensioni tali da consentire l'accesso di una carrozzina per disabili;
- corridoi. I corridoi devono avere larghezza minima di 1,40 m., o, in alternativa, larghezza minima di 1 m. con allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote (art. 8.1.9 del DM 236/89). I corridoi non devono presentare gradini e devono essere dotati di corrimano;
- scale. Le scale devono essere dotate di gradini con una pedata minima di 30 cm., di un'altezza massima di 16 cm. e di corrimano su entrambi i lati. Eventuali gradini di accesso alla comunità devono essere affiancati da una rampa percorribile con carrozzella.

- Il servizio può essere ubicato nella medesima unità abitativa in cui è collocata una RSA socio-sanitaria, un centro diurno socio-sanitario, una casa albergo per anziani, un centro sociale polifunzionale per anziani, un centro sociale polifunzionale per disabili, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa sanitaria. In tal caso gli ambienti per servizi collettivi che possono essere condivisi tra le suddette strutture sono i seguenti, ferma restando la necessità di organizzare turni di attività qualora la capienza di alcuni locali non consenta la compresenza di tutti gli ospiti:
 - cucina e dispensa;
 - spazio multivalente;
 - ambulatorio;
 - palestra;
 - i servizi igienici ulteriori rispetto ai due previsti come standard minimo.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

L'ammissione al servizio avviene attraverso la richiesta dei soggetti interessati che presentano domanda di accesso al servizio, personalmente o attraverso un componente della famiglia o della rete di aiuto formale o informale.

Il responsabile del servizio attiverà, contattando il MMG e l'assistente sociale, il percorso per la valutazione multidimensionale del bisogno (UVM) definita in sede di Unità di Valutazione Integrata (UVI). L'Unità di Valutazione Integrata definisce la natura del bisogno, l'intensità e la durata delle prestazioni necessarie e fissa tempi e modalità di valutazione dei risultati e, in base a ciò, predispone il progetto personalizzato. Nei progetti personalizzati viene identificata l'intensità assistenziale in funzione della natura e della complessità del bisogno. L'U.V.I. potrà determinare una quota di compartecipazione con l'ASL territorialmente competente da rimborsare all'Ambito, fermo restando che tutte le prestazioni costitutive dei livelli essenziali delle ADP e dell'ADI, nonché delle cure domiciliari di base (ex D.D. 524 del 4.08.2023), essendo prestazioni equiparabili a quelle erogabili a domicilio, prevedono, già di norma, una quota, totale o parziale, in capo alle AA.SS.LL.

FIGURE PROFESSIONALI

La Comunità tutelare per persone non autosufficienti deve prevedere la seguente dotazione organica:

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	a) con formazione specifica in attività laboratoriali, ricreative e di animazione socio-culturale b) Operatori socio sanitari (OSS)
Figure professionali di III livello	Infermieri e fisioterapisti
Figure professionali di VI livello	
Altro	Figure professionali con formazione specifica in servizi alberghieri. .

Nel servizio deve essere osservata una presenza che garantisca, di giorno, il rapporto di un operatore di II livello lettera a) ogni sedici persone, di un operatore di II livello lettera b) ogni sedici persone e, di notte, di un operatore di II livello lettera b) ogni sedici persone.

Le figure professionali di III livello devono osservare una presenza presso il servizio per un numero di 12 ore settimanali. Per quanto riguarda le figure con formazione specifica in servizi alberghieri, esse devono effettuare almeno 38 ore settimanali per un solo modulo. Per ogni modulo aggiuntivo, bisogna incrementare tale impegno di 22 ore.

GRUPPO APPARTAMENTO – DISAGIO PSICHICO**DESCRIZIONE**

Servizio residenziale a carattere familiare con basso livello di protezione per persone adulte con disagio psichico stabilizzate e uscite dal circuito terapeutico-riabilitativo psichiatrico, che non necessitano di assistenza sanitaria continuativa e che optano per una scelta di convivenza nel contesto di una soluzione abitativa autonoma.

Il gruppo appartamento è un servizio a carattere temporaneo o permanente, gestito in stretta collaborazione con il servizio sociale professionale dell'Ambito Territoriale ed i servizi del DSM (oppure: affiancato dai servizi sociali che operano in stretta collaborazione con i servizi del DSM), rivolto a persone con disturbi psichici che dimostrano alla conclusione di un percorso riabilitativo l'acquisizione di buone capacità di autonomia, prive di validi riferimenti familiari o per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare e che necessitano di sostegno nel percorso di autonomia e di inserimento o reinserimento sociale.

ATTIVITA'

Attività spontanee e non strutturate. L'equipe della Comunità svolge:

- azione di affiancamento dell'utente nel suo percorso di orientamento verso una buona gestione del tempo libero;
- attività ricreative, sportive e di inclusione attiva, naturalmente tenendo conto delle attitudini e delle inclinazioni naturali dell'ospite.

Eventuali prestazioni ambulatoriali, riabilitative e socio-riabilitative che si configurano come interventi di assistenza domiciliare.

Il servizio è destinatario, altresì, di prestazioni socio-assistenziali erogate attraverso la presenza di figure professionali di supporto all'autonomia individuale e sociale.

Il Gruppo Appartamento è un contesto autogestito nel quale gli ospiti, con l'aiuto degli operatori, curano i propri spazi di vita personali e collettivi, preparando i pasti, facendo la spesa, curando la manutenzione etc. Il clima e l'atmosfera sono quelli di una vera casa, un luogo di vita in cui si evita qualunque medicalizzazione degli spazi, degli arredi e delle relazioni. Vengono promosse attività sociali che coinvolgano il territorio, al fine di consentire ai propri ospiti di attivare/riattivare competenze relazionali e sociali e favorire il processo di inclusione socio-lavorativo.

RICETTIVITA'

Massimo 7 utenti.

REQUISITI STRUTTURALI

Il Gruppo Appartamento è un servizio a "bassa intensità assistenziale" organizzato in appartamenti collocati in civili abitazioni.

L'alloggio offre un contesto di vita il più possibile simile all'ambiente familiare, comprendendo spazi personali e spazi comuni adeguati per il giorno e la notte. Il gruppo appartamento deve:

- essere dotato di cucina e di locale per il soggiorno/pranzo;
- essere dotato di camere da letto singole (superficie minima 9 mq) o doppie (superficie minima 14 mq) per gli ospiti;
- essere dotata di almeno due servizi igienici.

REQUISITI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

I soggetti interessati presentano domanda di accesso al servizio, personalmente o attraverso un componente della famiglia o della rete di aiuto formale o informale (rete dei servizi territoriali).

Ai fini dell'ammissione al servizio e per la predisposizione di adeguato piano individuale di intervento, il responsabile del servizio attiva, contattando il medico referente del DSM e l'assistente sociale del servizio sociale professionale dell'Ambito Territoriale, il percorso per la valutazione del bisogno, definendo la natura del bisogno, l'intensità e la durata delle prestazioni necessarie, fissa tempi e modalità di valutazione dei risultati e, in base a ciò, predispone il progetto personalizzato. Nei progetti personalizzati viene identificata l'intensità assistenziale in funzione del livello di autonomia, della natura e della complessità del bisogno.

In funzione del livello di autonomia della persona e dei suoi bisogni assistenziali, è programmata la presenza di figure professionali.

FIGURE PROFESSIONALI

Il Gruppo appartamento per persone adulte con disagio psichico deve prevedere la seguente dotazione organica minima:

Coordinatore	
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	a) con formazione specifica in attività laboratoriali, ricreative e di animazione socio-culturale b) con formazione specifica su tematiche socio-assistenziali e di assistenza alla persona
Figure professionali di III livello	Educatore professionale
Figure professionali di VI livello	
Altro	

In relazione alle figure professionali di II livello lettera b), deve essere osservata una presenza nel servizio per un numero di 38 ore settimanali.

In relazione alle figure professionali di II livello lettera a) e III livello, deve essere osservata una presenza nel servizio per un numero di 19 ore settimanali.

CASA ALLOGGIO – DISAGIO PSICHICO**DESCRIZIONE**

Servizio residenziale a carattere familiare con medio livello di protezione per persone adulte con disagio psichico che presentano un grado di autonomia medio ed abilità psicosociali sufficientemente acquisite e non necessitano di assistenza sanitaria continuativa.

La casa alloggio offre alle persone con disturbo psichiatrico una soluzione abitativa protetta (assistenza continua sociale) nell'ambito di un percorso terapeutico in via di completamento e da realizzare in stretta collaborazione con il servizio sociale professionale dell'Ambito territoriale ed i servizi del DSM.

È un servizio dimensionato sul modello 'casa', capace di garantire agli ospiti spazi privati che valorizzano al massimo la dimensione soggettiva ed interpersonale al fine di far raggiungere livelli maggiori di autonomia in relazione alla riacquisizione di abilità individuali e capacità relazionali.

La Casa assicura una continuità di servizio 24 ore su 24 ore per 365 giorni l'anno, con la presenza di operatori sociali a ciclo continuo e di operatori sanitari per fasce orarie.

ATTIVITA'

- Erogazione servizi alberghieri inclusivi della somministrazione pasti;
- attività di aiuto alla persona e di supporto nell'espletamento delle funzioni e delle attività quotidiane, sia diurne che notturne;
- attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale tese a raggiungere il miglior livello possibile di qualità della vita dell'ospite attraverso la valorizzazione delle capacità organizzative e dei processi decisionali;
- laboratori abilitativi, ricreativi, espressivi e di inclusione socio-lavorativa;
- prestazioni diagnostiche, terapeutiche, riabilitative e socio-riabilitative in regime residenziale, che si configurano come interventi di assistenza domiciliare.

RICETTIVITA'

Da 6 a 10 posti massimi.

REQUISITI STRUTTURALI

La Casa Alloggio è un servizio a "bassa intensità assistenziale" organizzato in appartamenti collocati in civili abitazioni.

La casa deve essere dotata:

- di camere da letto singole (superficie minima 9 mq) o doppie (superficie minima 14 mq) per gli ospiti, distinte da quelle riservate al personale;
- di un locale opportunamente arredato per ospitare il personale in servizio notturno;
- di almeno tre servizi igienici, di cui uno riservato al personale;
- di cucina e di locali per il soggiorno/pranzo. L'attrezzatura da cucina deve comprendere almeno un lavello e un doppio bacino con scolapiatti, un piano di cottura, un piano di lavoro, un frigorifero. Si possono prevedere anche servizi appaltati o convenzionati all'esterno. Qualora i pasti provengano da un servizio appaltato all'esterno deve essere previsto un apposito locale adatto al porzionamento, al servizio e all'eventuale

Servizi residenziali e semiresidenziali

riscaldamento dei cibi; deve altresì essere dotato di uno spazio idoneo al lavaggio ed alla custodia delle stoviglie. La dimensione della sala pranzo/soggiorno deve essere tale da contenere un minimo di posti pari a quello degli ospiti della casa.

- di uno spazio lavanderia. Devono essere previsti gli spazi necessari e adeguati alle necessità dell'utenza per assicurare la raccolta, il lavaggio, la stiratura, il rammendo e la distribuzione della biancheria sporca e pulita, salvo affidamento all'esterno del servizio lavanderia.

REQUISITI DI ACCESSO, ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI

I soggetti interessati presentano domanda di accesso al servizio, personalmente o attraverso un componente della famiglia o della rete di aiuto formale o informale.

Ai fini dell'ammissione al servizio e per la predisposizione di adeguato piano individuale di intervento, il responsabile della casa attiverà, contattando il medico referente del DSM e l'assistente sociale del servizio sociale professionale dell'Ambito Territoriale, il percorso per la valutazione multidimensionale del bisogno (UVM) definita in sede di Unità di Valutazione Integrata (UVI). L'Unità di Valutazione Integrata effettuerà una valutazione globale della situazione del soggetto richiedente e del suo livello di autonomia, definendo la natura del bisogno, l'intensità e la durata delle prestazioni necessarie, fissa tempi e modalità di valutazione dei risultati e, in base a ciò, predispone il progetto personalizzato. Nei progetti personalizzati viene identificata l'intensità assistenziale in funzione del livello di autonomia, della natura e della complessità del bisogno nonché l'attribuzione dei relativi costi alle parti di rispettiva competenza del Servizio Sanitario Regionale e degli Enti Locali (Azienda Sanitaria Locale/Ambito territoriale).

FIGURE PROFESSIONALI

La casa alloggio per persone adulte con disagio psichico deve prevedere la seguente dotazione organica minima:

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali.
Figure professionali di I livello	a) con formazione specifica su tematiche socio-assistenziali e di assistenza alla persona
Figure professionali di II livello	a) con formazione specifica in attività laboratoriali, ricreative e di animazione socio-culturale b) con formazione specifica su tematiche socio-assistenziali e di assistenza alla persona (O.S.S.)
Figure professionali di III livello	a) Infermieri. b) Tecnici della riabilitazione (educatori e/o tecnici della riabilitazione psichiatrica) in numero variabile in relazione al numero degli utenti ed ai progetti personalizzati di assistenza definiti per gli ospiti del servizio.
Figure professionali di VI livello	
Altro	

Servizi residenziali e semiresidenziali

In relazione alle figure professionali di I livello deve essere osservata una presenza nel servizio per un numero di 76 ore settimanali.

In relazione alle figure professionali di II livello, lettera b) (OSS), deve essere osservata una presenza nel servizio per un numero di 76 ore settimanali.

In relazione alle figure professionali di II livello lettera a) e III livello lettera b), deve essere osservata una presenza nel servizio per un numero di 38 ore settimanali.

In relazione alla figura professionale di III livello lettera a), deve essere osservata una presenza nel servizio per un numero di 12 ore settimanali.

In relazione alle figure professionali di I, II e III livello lettera b) deve essere osservata una presenza nel servizio che garantisca il rapporto di almeno un operatore ogni dieci persone.

Per tale servizio, il coordinatore deve effettuare 9 ore settimanali.

Sezione B
Servizi territoriali e domiciliari

SERVIZIO DI ASSISTENZA SCOLASTICA ALL'AUTONOMIA ED ALLA COMUNICAZIONE

TIPOLOGIA

Il servizio prevede un sostegno socio-educativo a persone con disabilità, diretto ad assicurare il diritto allo studio attraverso forme di assistenza tali da facilitare la comunicazione, la socializzazione, l'inserimento e l'integrazione scolastica, l'apprendimento e lo sviluppo delle potenzialità individuali.

Il servizio mira garantire la continuità fra i diversi gradi di scuola con percorsi educativi personalizzati ed integrati con altri servizi territoriali. Tale servizio non riguarda né può sostituire la funzione didattica, che la legge affida alle istituzioni scolastiche attraverso l'impiego degli insegnanti di sostegno, né l'assistenza materiale o di base, che viene svolta sempre dalle istituzioni scolastiche.

Il servizio si svolge all'interno del quadro ordinamentale fissato dalla Legge 104/1992, rubricata Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili, dal Decreto legislativo 17 maggio 2017, n. 66 (c.d. "Decreto sull'inclusione"), dal Decreto legislativo 12 settembre 2019, n. 96 e dalle relative linee guide del Ministero dell'Istruzione.

PRESTAZIONI

Le prestazioni sono rivolte a alunni disabili frequentanti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e prevedono un set di attività anche educative e di supporto alla comunicazione finalizzate a favorire l'autonomia personale degli alunni e a sostenerne l'integrazione scolastica allo scopo di evitare rischi di isolamento o di emarginazione; le prestazioni sono erogate secondo le modalità previste nei PEI stabiliti in sede di GLO. In particolare, sono previste:

- Attività di educazione allo sviluppo dell'autonomia, per promuovere l'acquisizione, nei limiti delle possibilità individuali, da parte dell'alunno delle abilità necessarie a svolgere in proprio attività e funzioni.
- Attività di assistenza alla comunicazione, legate ai bisogni dell'alunno/a e al tipo di disabilità (visiva, uditiva, intellettiva e disturbi del neurosviluppo, che richiedono modalità specifiche di comunicazione alternative).

ORGANIZZAZIONE

L'attivazione e le modalità di erogazione dell'assistenza all'autonomia e alla comunicazione sono indicate in modo esclusivo nel PEI formulato all'esito della valutazione effettuata nell'ambito dei Gruppi di Lavoro previsti dalla L. 104/92 e dalla successiva normativa (da ultimo DM 153 del 1/8/2023). Ai GLO, ai sensi dell'art. 15 della L. 104/92, partecipano figure professionali indicati dagli Ambiti territoriali o dei Comuni associati.

PERSONALE

Coordinatore	
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	- Con diploma di scuola secondario e specifico corso di formazione professionale rilasciato dalla Regione (a titolo di esempio: assistente all'autonomia ed alla comunicazione, tiflogo, interprete della lingua dei segni,

	ecc.) - OSS (esclusivamente per le attività di assistenza all'autonomia)
Figure professionali di III livello	Educatore professionale o psicologo.
Figure professionali di VI livello	
Altro	

La presente elencazione opera nelle more dell'approvazione del previsto Accordo di cui all'art. 3, comma 5-bis del Decreto legislativo 66/20117, sancito in sede di Conferenza Unificata, che fornirà una diversa classificazione dei nuovi profili professionali.

TRASPORTO SCOLASTICO PER ALUNNI CON DISABILITA'

TIPOLOGIA

Il servizio di Trasporto Scolastico è un servizio finalizzato a garantire ad alunni disabili con ridotta mobilità la possibilità di raggiungere gli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

PRESTAZIONI

Il servizio di trasporto scolastico consiste nel trasporto degli studenti con disabilità dall'abitazione alla sede scolastica e viceversa ed è volto a favorire la frequenza scolastica e, più in generale, il concreto esercizio del diritto allo studio.

Le prestazioni consistono in servizi di trasporto finalizzati al raggiungimento della sede scolastica degli studenti con disabilità non autonomi, attraverso mezzi attrezzati con personale specializzato, con riferimento alle peculiari esigenze degli studenti con disabilità, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge n. 104/1992

ORGANIZZAZIONE

Il trasporto dei minori disabili, in virtù della peculiare condizione in cui versa il trasportato, deve avvenire utilizzando veicoli che possiedono una idoneità adatta alla particolarità del servizio da espletare. Si ritiene sempre necessaria la presenza di un accompagnatore idoneo.

PERSONALE

Coordinatore	
Figure professionali di I livello	Con formazione specifica su tematiche socio-assistenziali
Figure professionali di II livello	O.S.S. – qualora, in virtù delle peculiari esigenze degli studenti si renda necessaria tale figura)
Figure professionali di III livello	
Figure professionali di VI livello	
Altro	Autista

TRASPORTO SOCIALE

TIPOLOGIA

Il servizio di Trasporto Sociale è un intervento di natura socio-assistenziale che ha l'obiettivo di contribuire a garantire la piena integrazione sociale della persona. Il servizio è finalizzato a garantire alle persone fragili con ridotta mobilità (anziani non autosufficienti, disabili, ammalati sottoposti a terapie per le quali non sia previsto il trasporto di tipo sanitario) la possibilità di muoversi sul territorio e può essere sia collettivo che individuale a seconda delle esigenze e della destinazione.

Per le persone prive di assistenza familiare in condizioni di disagio economico è prevista la possibilità di trasporti occasionali ed eccezionali, su valutazione e proposta del Servizio Sociale competente.

PRESTAZIONI

Le prestazioni del servizio possono consistere in:

- trasporto da e per le strutture socio-assistenziali, socio-sanitarie e sanitarie;
- trasporto da e per centri diurni integrati e alla rete di servizi socio-ricreativi e aggregativi;
- trasporto finalizzato allo svolgimento di attività sportive;
- trasporto finalizzato alla cura della persona (centro estetico, parrucchiere, podologo,...);
- trasporto da e per attività commerciali per l'acquisto di beni di consumo;
- trasporto finalizzato al disbrigo di pratiche amministrative;
- attività di trasporto verso diverse destinazioni, preventivamente programmate e concordate, volte a favorire la piena partecipazione degli utenti alla vita sociale, formativa e lavorativa;
- favorire l'esercizio al diritto di voto e la partecipazione attiva alla vita politica;
- incentivare la partecipazione a manifestazioni culturali ed aggregative.

ORGANIZZAZIONE

Il servizio deve dotarsi di idonei mezzi di trasporto ed articolarsi in maniera tale da garantire la massima fruibilità da parte dei cittadini.

PERSONALE

Coordinatore	
Figure professionali di I livello	Con formazione specifica su tematiche socio- assistenziali
Figure professionali di II livello	Operatori socio-sanitari (OSS)
Figure professionali di III livello	
Figure professionali di VI livello	
Altro	Autista

CENTRI PER LE FAMIGLIE

TIPOLOGIA

Il centro per le famiglie, in una logica di rete, interviene in maniera specifica per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, e ogni singolo componente in ogni fase del ciclo di vita. Nel centro sono organizzate attività di sostegno alla genitorialità, finalizzate a facilitare la formazione di un'identità genitoriale, a una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità, a stimolare la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno, nonché all'elaborazione e alla conduzione di progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale.

PRESTAZIONI

I Centri si propongono come servizi che offrono interventi di base, ed eventualmente con un'organizzazione modulare altri interventi coerenti con la natura del servizio.

Gli interventi che si realizzano afferiscono a tre principali aree di attività:

1. Area dell'informazione con l'obiettivo di assicurare alle famiglie un accesso diretto e amichevole alle informazioni utili per la loro vita quotidiana e quella dei figli, su servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, scolastiche e del tempo libero) che il territorio offre. Rientrano in questa area prestazioni quali:
 - orientamento e informazione per genitori;
 - attività di prevenzione e azioni di informazione e sensibilizzazione in ambito scolastico;
 - promozione di campagne di sensibilizzazione, di prevenzione e d'informazione;

2. Area del sostegno alle competenze genitoriali che comprende interventi dedicati a sostenere lo sviluppo delle competenze relazionali e genitoriali, spazi di ascolto, colloquio e consulenza psicologica ed educativa. L'obiettivo è sostenere la scelta di genitorialità, le competenze genitoriali nel corso della crescita dei figli, la condivisione delle esperienze tra le famiglie e la corresponsabilizzazione dei genitori nell'educazione e la cura dei bambini, già a partire dal periodo della gravidanza. Rientrano in questa area prestazioni di base quali:

- corsi di supporto alla genitorialità e di preparazione alla nascita e alla fase post-parto, anche in integrazione con i Consultori familiari;
- interventi mirati sui temi delle relazioni familiari e della genitorialità, con particolare attenzione alle fasi del ciclo di vita, anche critiche della vita di coppia, alla gestione dei conflitti e delle crisi, alle situazioni di separazione/divorzio, e alla presenza di familiari fragili, anziani, con disabilità;
- counseling a genitori, coppie, minori e adolescenti e organizzazione d'incontri tematici di approfondimento con esperti;
- mediazione familiare nei casi di separazione dei genitori, per minori figli di genitori, e/o per genitori;
- spazio protetto per incontri genitori/figli, in casi di separazioni o limitazioni della potestà genitoriale.

Eventuali altri interventi:

- counseling su tematiche legali e fiscali e sulle tematiche del diritto di famiglia;

3. Area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie per favorire l'incontro tra bisogno e risorse relazionali, promuovendo e sostenendo progetti d'accoglienza e solidarietà fra famiglie, l'affidamento familiare, il volontariato a favore di bambini e ragazzi. Rientrano in questa area prestazioni di base quali:

- l'attivazione e la promozione di gruppi di famiglie di auto-mutuo aiuto;
- progetti d'integrazione per famiglie di nuova immigrazione ;

- azioni di animazione territoriale o eventi finalizzati a promuovere l'iniziativa e il protagonismo delle famiglie, in una logica di partecipazione attiva alla vita della comunità;
- promozione delle banche del tempo quali sistemi di scambio alla pari tra le persone;
- esperienze aggregative, anche autorganizzate, anche al fine di contenere e prevenire fenomeni di isolamento e disagio sociale.

ORGANIZZAZIONE

Il Centro è ubicato in una struttura facilmente raggiungibile dotata di linea telefonica abilitata, postazione personal computer e strutturata per favorire il benessere delle persone che vi sostano, per risultare confortevole e offrire un'accoglienza personalizzata ad adulti e minori, con assenza di barriere architettoniche.

Dal punto di vista strutturale, la sede principale del Centro deve poter disporre almeno dei seguenti spazi:

- uno spazio dedicato all'accoglienza, che offra la possibilità ai genitori di accedere al centro anche con i loro figli, e sostarvi nei momenti di attesa (quindi con aree attrezzate di gioco per i bambini e/o spazi per il supporto allo studio),
- uno spazio adeguato per le attività di sportello di informazione, di orientamento e di segreteria che possa garantire una adeguata privacy alle persone che vi accedono e un adeguato ascolto;
- uno spazio adeguato per i colloqui individuali, di coppia o di famiglia – un ambiente accogliente e confortevole in grado di garantire la necessaria riservatezza;
- uno spazio interno polivalente dove realizzare le attività di gruppo per grandi e piccini, le riunioni, le conferenze, le feste;

PERSONALE

Nel centro opera un'equipe multidisciplinare composta da almeno 2 professionisti laureati che, secondo le rispettive competenze, assume un ruolo di regia, con il compito di coordinare e coadiuvare le attività, che sono svolte con il protagonismo attivo delle famiglie.

Coordinatore	Psicologo, assistente sociale o educatore professionale, laureato in scienze dell'educazione e della formazione, con almeno 1 anno di esperienza nel settore dei servizi per minori e famiglia, o con i medesimi titoli accademici e almeno 3 nei servizi sociali in generale
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	
Figure professionali di III livello	Psicologo, assistente sociale o educatore professionale
Figure professionali di VI livello	Mediatore familiare
Altro	

Possono essere previste ulteriori figure professionali funzionali alle attività (consulente legale; operatori II livello es. OPI)

SERVIZIO DI MEDIAZIONE CULTURALE

TIPOLOGIA

Il servizio di mediazione culturale affronta in modo sistemico la complessità e la multidimensionalità del fenomeno immigrazione e dei relativi processi di integrazione, promuovendo pari opportunità di accesso al sistema di tutela e garanzia dei diritti di cittadinanza, attraverso azioni positive volte a colmare la situazione di svantaggio della popolazione immigrata. Esso favorisce, altresì, la comunicazione tra cittadini immigrati e società di accoglienza.

PRESTAZIONI

Il Servizio di Mediazione Culturale prevede:

- prestazioni di mediazione culturale finalizzate a facilitare l'accesso della popolazione immigrata ai servizi essenziali e funzionali ad una piena integrazione;
- interventi specialistici, nelle specifiche aree dell'accoglienza, disagio abitativo, salute e prevenzione, istruzione e interculturalità, sostegno all'occupabilità, cittadinanza attiva, finalizzati alla decodifica culturale ed all'interpretazione linguistica delle principali componenti etniche presenti sul territorio e all'inclusione dei cittadini immigrati;
- percorsi di aggiornamento per gli operatori dei Servizi territoriali nei diversi ambiti di intervento;
- servizi di sostegno, reti di solidarietà e di assistenza per favorire l'inclusione di soggetti a forte rischio di esclusione sociale;
- ricerche e analisi sulla presenza e sugli aspetti dell'integrazione dei migranti nel contesto campano;
- azioni di sensibilizzazione tese a favorire un'interazione positiva tra le differenti componenti etniche del territorio e a ridurre pregiudizi e discriminazioni.

ORGANIZZAZIONE

Il servizio di mediazione culturale opera in stretto raccordo con il servizio sociale professionale di Ambito e con il servizio regionale di mediazione culturale, e, in un'ottica di rete con le istituzioni, i servizi pubblici, gli enti e le comunità di immigrati del territorio.

Le strutture del servizio devono possedere un'ampiezza idonea allo svolgimento delle attività previste, nonché essere dotate di tutte le attrezzature e degli arredi necessari e funzionali allo svolgimento del servizio stesso (linea telefonica, postazione personal computer, stampante, ecc.).

PERSONALE

Il servizio di mediazione culturale deve assicurare la presenza di un gruppo di lavoro altamente professionalizzato in grado di garantire la realizzazione corretta di tutte le attività, nel rispetto delle specificità culturali, etniche e religiose delle persone che si rivolgono al servizio stesso. Il gruppo di lavoro è composto da almeno:

Coordinatore	
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	
Figure professionali di III livello	Mediatore culturale
Figure professionali di VI livello	
Altro	Altre figure professionali e volontari funzionali alla realizzazione delle attività

LABORATORI DI EDUCATIVA TERRITORIALE

TIPOLOGIA

Il servizio di Educativa Territoriale è una risorsa territoriale per rispondere alle esigenze di ragazze e di ragazzi che necessitano di un forte sostegno educativo.

Il servizio di Educativa Territoriale predispone un programma dell'offerta attiva attraverso l'elaborazione di un piano educativo di gruppo che definisce le attività dei gruppi e di ogni ragazzo che vi è inserito nell'ambito della complessiva offerta socio-educativa.

Per i ragazzi che richiedono interventi più articolati e mirati e una presa in carico integrata viene predisposto un Piano Educativo Individualizzato.

Le funzioni essenziali e gli obiettivi del servizio di Educativa Territoriale possono riassumersi schematicamente nel modo seguente:

- sostenere il ragazzo nei momenti di difficoltà, fornendogli gli strumenti per fronteggiarle e rimuoverle, aiutandolo quindi a scoprire le proprie potenzialità, riconoscere i propri bisogni, acquisire capacità di agire in autonomia;
- valorizzare e potenziare le dinamiche relazionali del ragazzo all'interno della famiglia, della scuola e del tempo libero, con l'appoggio delle agenzie del territorio e con le risorse della comunità;
- sostenere la famiglia in difficoltà educativa, mettendola in condizioni di recuperare il suo ruolo genitoriale e di operare in autonomia;
- costruire una rete di legami tra nucleo familiare e ambientale esterno (quartiere, parrocchia, scuola ed altri servizi);
- promuovere le capacità progettuali del ragazzo e della famiglia.

PRESTAZIONI

Il servizio di Educativa Territoriale prevede la realizzazione di attività specifiche secondo la tipologia di seguito riportata:

Interventi educativi di gruppo

Nell'ambito del servizio di Educativa Territoriale vengono individuate le modalità più idonee per la strutturazione di uno spazio-tempo dedicato ad offrire ai ragazzi e alle ragazze la possibilità di stare in gruppo con altri della stessa fascia di età;

Attività di sostegno scolastico

Nello spazio studio i ragazzi vengono aiutati ad acquisire un più adeguato metodo di studio e a migliorare il proprio adattamento all'ambiente normativo e relazione della scuola.

Nelle attività di sostegno scolastico il rapporto tra operatori e ragazzi deve essere tale da rendere possibile attività di sostegno individuale adeguato alle specifiche necessità di ciascuno. In via generale tale rapporto dovrebbe essere al massimo di 1 operatore ogni 5 ragazzi, ma può essere modificato nel caso siano presenti situazioni di particolare difficoltà o disagio.

Laboratori (musica, manualità, teatro, informatica, espressività, ...)

Le attività laboratoriali sono rivolte a stimolare e sviluppare alcune particolari forme espressive dei ragazzi che attraverso la manualità, la musica, il teatro acquisiscono maggiore fiducia in se stessi e nelle proprie capacità.

Per la realizzazione delle attività laboratoriali sarà necessario prevedere l'impiego di operatori in possesso di adeguate competenze e abilità specifiche, avere a disposizione spazi adeguati allo svolgimento delle stesse e garantire un equilibrato rapporto operatori – ragazzi.

Attività sportive

Lo sport dentro il servizio di Educativa Territoriale assume una valenza educativa perché consente ai ragazzi una crescita psicofisica equilibrata.

Uscite esterne e campi estivi

Servizi territoriali e domiciliari

Responsabilità familiari e diritti dei minori

Le visite guidate, le escursioni, gli incontri e gli scambi con altri rappresentano uno strumento trasversale ai diversi moduli di attività che servono a favorire la conoscenza di nuove realtà e l'incontro e il confronto con persone ed esperienze diverse.

Nell'ambito del programma annuale delle attività deve essere prevista l'organizzazione di campi estivi di tipo residenziale o semi-residenziale.

Iniziative di animazione territoriale

Il servizio di Educativa Territoriale si propone come presenza significativa nel territorio di riferimento e individua forme e modalità per interagire con la comunità locale, attraverso iniziative che siano da stimolo per la promozione e lo sviluppo di comunità.

ORGANIZZAZIONE

Il Servizio di Educativa Territoriale accoglie bambini ed adolescenti di età compresa tra gli 6 ed i 16 anni.

Il servizio di Educativa Territoriale garantisce la realizzazione di attività dal lunedì al venerdì in orario extrascolastico per almeno tre ore giornaliere; si possono prevedere attività straordinarie nei giorni di sabato e domenica.

La sede principale delle attività deve essere facilmente riconoscibile e raggiungibile e deve avere:

- spazi idonei ad ospitare le attività previste per i ragazzi;
- almeno uno spazio separato per le attività di back office adeguatamente attrezzato con computer, fax, telefono, collegamento internet;
- 1 bagno per ogni dieci minori (presenti contemporaneamente). Di questi almeno 1 per disabili;
- 1 bagno per gli operatori.

Per la realizzazione di alcuni dei moduli di attività previsti, i Laboratori di Educativa Territoriale potranno usufruire di spazi esterni alla sede principale (palestre, laboratori, teatri, sale video...) eventualmente messi a disposizione da altri enti/organizzazioni del territorio.

PERSONALE

Coordinatore	In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza di almeno un anno nel settore dei servizi sociali
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	- Con formazione specifica su tematiche educative e psicopedagogiche relative all'età evolutiva nonché sulla mediazione culturale, se presenti minori stranieri. - Con formazione specifica in attività laboratoriali, ricreative e di animazione socio-culturale
Figure professionali di III livello	Educatore professionale oppure psicologo oppure assistente sociale
Figure professionali di VI livello	
Altro	Altre figure professionali e volontari funzionali alla realizzazione delle attività

Il servizio prevede la presenza di almeno una figura professionale di II o III livello ogni 8 minori contemporaneamente presenti.

Di tali figure, il 70% deve essere di II livello e il 30% di III livello. Tra le figure di III livello deve essere data priorità all'educatore professionale o al laureato in scienze dell'educazione/formazione.

TUTORAGGIO EDUCATIVO

TIPOLOGIA

Il servizio di Tutoraggio Educativo è un intervento di tipo domiciliare finalizzato ad accompagnare la crescita del minore (e della sua famiglia), rafforzando e sostenendo le sue capacità e potenzialità, che possono indebolirsi in presenza di fattori sfavorevoli e di difficoltà familiari e ambientali. Si realizza attraverso azioni di supporto educativo e relazionale e di accompagnamento da parte di tutor/educatori professionali capaci di soddisfare le esigenze del minore di bisogno di cure, affettive, di mantenimento, di relazione con l'adulto, di integrazione con il territorio e con la comunità locale.

Il servizio di Tutoraggio Educativo è uno strumento teso alla prevenzione dell'allontanamento del minore dal suo nucleo familiare e dal contesto territoriale.

PRESTAZIONI

Il servizio si attua attraverso interventi personalizzati, che prevedono azioni di supporto ed accompagnamento dei minori che vivono in realtà familiari e sociali multiproblematiche con il coinvolgimento delle seguenti componenti:

- approccio educativo alla famiglia;
- promozione di processi di integrazione all'interno del contesto scolastico/formativo;
- promozione e sostegno alla partecipazione del minore in contesti sociali extra-familiari.

Le azioni di accompagnamento mirano a garantire il diritto dei minori a vivere nella propria famiglia e nel proprio contesto di vita, a prevenire e contrastare situazioni di disagio relazionale, di devianza e di emarginazione sociale favorendo processi di integrazione, a promuovere e rafforzare l'autonomia individuale valorizzando le potenzialità e le competenze del minore e della sua famiglia, a favorire la socializzazione, nonché a favorire la continuità scolastica riducendo i rischi di abbandono e dispersione;

ORGANIZZAZIONE

Il servizio prevede l'assegnazione di un tutor/educatore, che allaccia e mantiene con il minore (e la sua famiglia) un rapporto quotidiano o comunque regolare, che si sviluppa su diversi versanti: relazione minore e famiglia, rapporto con la scuola e gli altri enti idonei a sostenere il lavoro di cura e prevenzione (associazioni sportive, ricreative e culturali, enti pubblici, parrocchie...).

Laddove i bisogni del minore lo richiedano, sarà possibile valutare quale luogo adeguato allo svolgimento del servizio un luogo diverso dall'abitazione del nucleo familiare (strutture pubbliche, domicilio di una famiglia d'appoggio...).

Il servizio può essere attuato in maniera integrata con altri servizi, quali per es. Centro famiglia, laboratori di educativa territoriale, assistenza domiciliare...

PERSONALE

Coordinatore	
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	
Figure professionali di III livello	Educatore professionale oppure Psicologo oppure Assistente sociale
Figure professionali di VI livello	
Altro	

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA CON SERVIZI SANITARI

La presente scheda rimane in vigore nelle more dell'espletamento delle procedure di cui alle D.G.R. n. 21 del 17/01/2023 e n. 71 del 21/02/2023

TIPOLOGIA

Il servizio di assistenza domiciliare integrata consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e l'ospedalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie. Caratteristica del servizio è l'unitarietà dell'intervento, che assicura prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (cure mediche o specialistiche, infermieristiche e riabilitative) in forma integrata e secondo progetti personalizzati di intervento. L'accesso alle prestazioni di assistenza domiciliare avviene attraverso la Unità di Valutazione Integrata.

PRESTAZIONI

Il servizio comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale e sanitario che si articolano per aree di bisogno. Esso è rivolto prevalentemente a persone affette da malattie croniche invalidanti e/o progressivo-terminali. Il servizio può comprendere prestazioni, quali:

- aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane;
- infermieristiche;
- riabilitative e riattivanti, da effettuarsi sotto il controllo del personale medico;
- sostegno alla mobilità personale.

ORGANIZZAZIONE

Il servizio di assistenza domiciliare integrata deve articolarsi in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini, prevedendo la presenza del servizio per ognuno degli ambiti territoriali.

PERSONALE

Coordinatore	
Figure professionali di I livello	
Figure professionali di II livello	Operatori socio-sanitari (OSS)
Figure professionali di III livello	
Figure professionali di VI livello	
Altro	Altre figure professionali e volontari funzionali alla realizzazione delle attività

ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO – ASSISTENZIALE

TIPOLOGIA

Il servizio di assistenza domiciliare consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione.

Il servizio comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale articolate per aree di bisogno: assistenza domiciliare socio- educativa per minori e famiglie, assistenza domiciliare per diversamente abili, assistenza domiciliare per anziani.

PRESTAZIONI

Sono prestazioni di assistenza domiciliare:

- aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane;
- sostegno alla funzione educativa genitoriale;
- sostegno alla mobilità personale;
- prestazioni di aiuto per famiglie che assumono compiti di accoglienza e di cura di diversamente abili fisici, psichici e sensoriali e di altre persone in difficoltà, di minori in affidamento, di anziani.

Le attività di assistenza consistono in:

- aiuto per l'igiene e la cura della persona;
- aiuto per la pulizia della casa;
- lavaggio e cambio della biancheria;
- preparazione dei pasti;
- aiuto nello svolgimento di pratiche amministrative e di accompagnamento presso uffici;
- sostegno per la fornitura o l'acquisto, su richiesta, di alimentari, indumenti, biancheria e di generi diversi nonché di strumenti o tecnologie per favorire l'autonomia;
- attività di accompagnamento presso familiari e vicini e presso luoghi di interesse culturale o sportivo, finalizzata a mantenere o ristabilire relazioni affettive e sociali;
- attività di sostegno psicologico.

ORGANIZZAZIONE

Il servizio di assistenza domiciliare deve articolarsi in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini, prevedendo la presenza del servizio per ognuno degli Ambiti territoriali.

PERSONALE

Coordinatore	
Figure professionali di I livello	Con formazione specifica su tematiche socio- assistenziali e di assistenza alla persona
Figure professionali di II livello	
Figure professionali di III livello	
Figure professionali di VI livello	
Altro	Altre figure professionali e volontari funzionali alla realizzazione delle attività

SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE

TIPOLOGIA

Il servizio si attiva in caso di emergenze sociali, in qualunque area di bisogno, che insorgono repentinamente e improvvisamente, producendo bisogni non differibili, in forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva in modo qualificato, con un servizio specificatamente dedicato. Il servizio svolge funzioni di segretariato sociale, di riattivazione di legami di solidarietà sociale e di collegamento con i servizi territoriali, di intervento immediato sul posto in seguito a segnalazioni, attraverso il supporto di figure professionali quali assistenti sociali, educatori professionali, assistenti domiciliari. L'obiettivo è quello di ridurre lo stato di isolamento del soggetto rispetto alla rete dei servizi territoriali e fornire assistenza immediata. Il servizio si avvale di una centrale operativa dedicata e specifica per il pronto intervento sociale, attiva 24h/24 365 gg/anno; si avvale, inoltre, di una centrale di ascolto che svolge funzioni di filtro, cura e presa in carico nel caso di interventi urgenti. È opportuno che sia collegato con i servizi sociali territoriali.

PRESTAZIONI

Il servizio si articola in una serie di prestazioni differenti e flessibili, finalizzate a fornire le forme di assistenza primaria urgenti alle persone in situazione di bisogno. Il Servizio di Pronto Intervento Sociale è organizzato nell'arco delle 24 ore, attraverso:

- il ricevimento delle segnalazioni nelle modalità concordate a livello territoriale;
- acquisizione di tutte le informazioni utili per un progetto di intervento urgente e a breve termine;
- immediato intervento sul posto della segnalazione o presso il domicilio dell'utente;
- accompagnamento dell'utente verso la rete formale e informale di aiuto;
- attivazione di risposte immediate ai bisogni indifferibili e urgenti, anche attraverso la fornitura di beni di prima necessità e l'inserimento per periodi brevi in posti di accoglienza dedicati, in attesa dell'accesso ai servizi;
- attivazione di attività di ascolto e lettura del bisogno attraverso gli operatori del servizio e delle Unità di strada;
- prima valutazione del bisogno, documentazione dell'intervento e segnalazione ai servizi.
- affidamento dell'utente a un referente istituzionale o caregiver;
- accoglienza, ascolto telefonico e informazione di base;

ORGANIZZAZIONE

Sulla base dei bisogni e delle caratteristiche territoriali, il servizio potrà essere ad accesso pubblico (numero verde, mail, ecc.) oppure attivabile dai servizi pubblici e privati sulla base di accordi e modalità operative individuati a livello territoriale.

A seguito della segnalazione, il servizio effettua una prima valutazione professionale e fornisce assistenza immediata, necessaria e appropriata alla persona, documentando ogni azione svolta e predisponendo un progetto d'aiuto urgente, che deve essere tracciato nel sistema informativo sociale in uso nel territorio. In esito alla tipologia di bisogno rilevato e delle azioni di pronto intervento, il trasmette la documentazione relativa agli interventi svolti al servizio sociale competente, e/o ad altri servizi, nel primo momento utile per garantire la continuità della presa in carico.

Il servizio deve articolarsi territorialmente in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini. Il servizio è articolato per aree di bisogno e presenta caratteristiche peculiari per ciascuna di esse, con particolare riferimento alle esigenze delle persone cui si rivolge. Il servizio viene assicurato 24h/24 per 365 giorni l'anno. In relazione alle caratteristiche territoriali e di organizzazione dei servizi può essere attivato come uno specifico servizio attivato negli orari e giorni di chiusura dei servizi sociali territoriali oppure come intervento specialistico sempre attivo. Nel primo caso il pronto intervento sociale viene assicurato direttamente dai servizi territoriali negli orari di apertura.

PERSONALE

Coordinatore	
Figure professionali di I livello	Con formazione specifica su tematiche socioassistenziali e di assistenza alla persona.
Figure professionali di II livello	a. Con formazione specifica in attività laboratoriali, ricreative e di animazione socio-culturale. b. Con formazione specifica sulla mediazione culturale.
Figure professionali di III livello	Assistente sociale o Psicologo o Educatore professionale
Figure professionali di VI livello	
Altro	

UNITA' MOBILE DI STRADA

TIPOLOGIA

Il servizio è istituito per supportare le situazioni di massima urgenza per persone che vivono in condizioni di particolare marginalità ed esclusione e/o senza fissa dimora che necessitano di un intervento socio-assistenziale immediato. Il servizio utilizza unità mobili, che, spostandosi nei diversi luoghi di aggregazione spontanea, offre risposte personalizzate ai bisogni più semplici e immediati, proponendo informazione, supporto, orientamento ed accompagnamento al sistema dei servizi.

Tale servizio svolge tra le sue funzioni anche quella di "osservatorio", rilevando i bisogni espressi e/o latenti delle persone in difficoltà.

PRESTAZIONI

Sono prestazioni del servizio:

- distribuzione pasti, coperte, abiti, altro;
- primo counseling e supporto psicologico;
- orientamento e accompagnamento ai servizi di diagnosi e cura;
- orientamento ed informazione ai servizi territoriali;
- ascolto attivo;
- campagne di sensibilizzazione, diffusione di opuscoli informativi.

ORGANIZZAZIONE

L'unità di strada è un servizio periodico, che può svolgersi anche con mezzi attrezzati, in forma integrata con gli altri interventi.

PERSONALE

Coordinatore	
Figure professionali di I livello	Con formazione specifica su tematiche socio- assistenziali e di assistenza alla persona, nonché sulla mediazione culturale, se presenti utenti stranieri
Figure professionali di II livello	
Figure professionali di III livello	
Figure professionali di VI livello	
Altro	